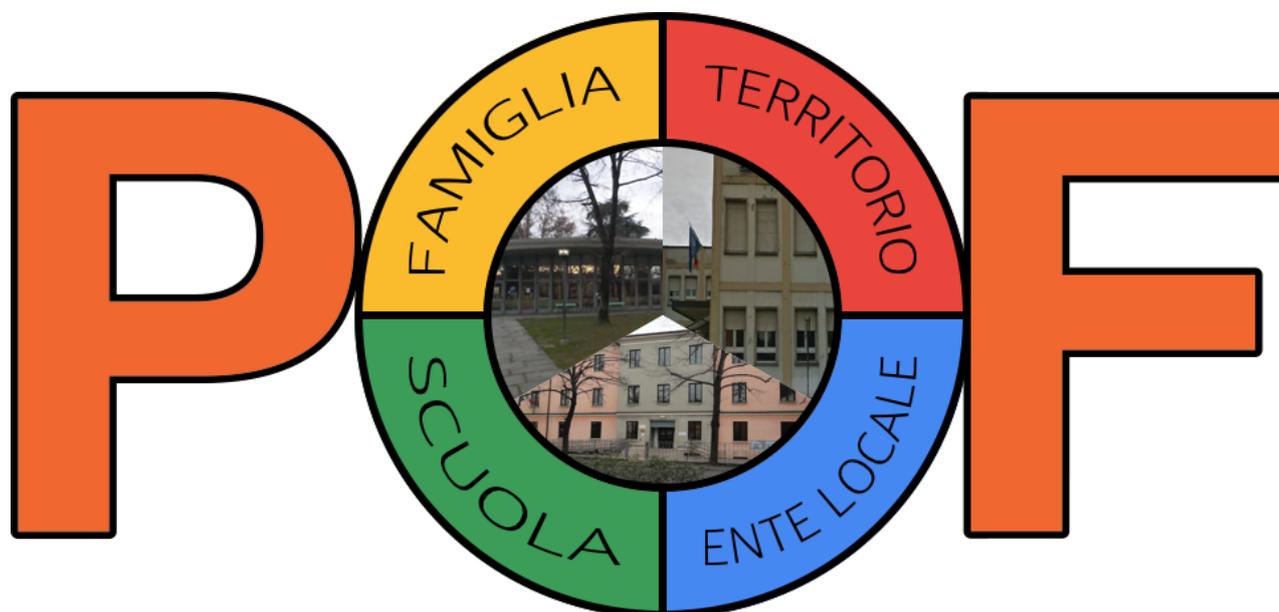


*Direzione Didattica V Circolo
Via Manfredi, 40
29122 Piacenza*

tel.0523-458285 / 462913

fax 0523-716068

e-mail PCEE005008@istruzione.it



Anno Scolastico 2015-2016

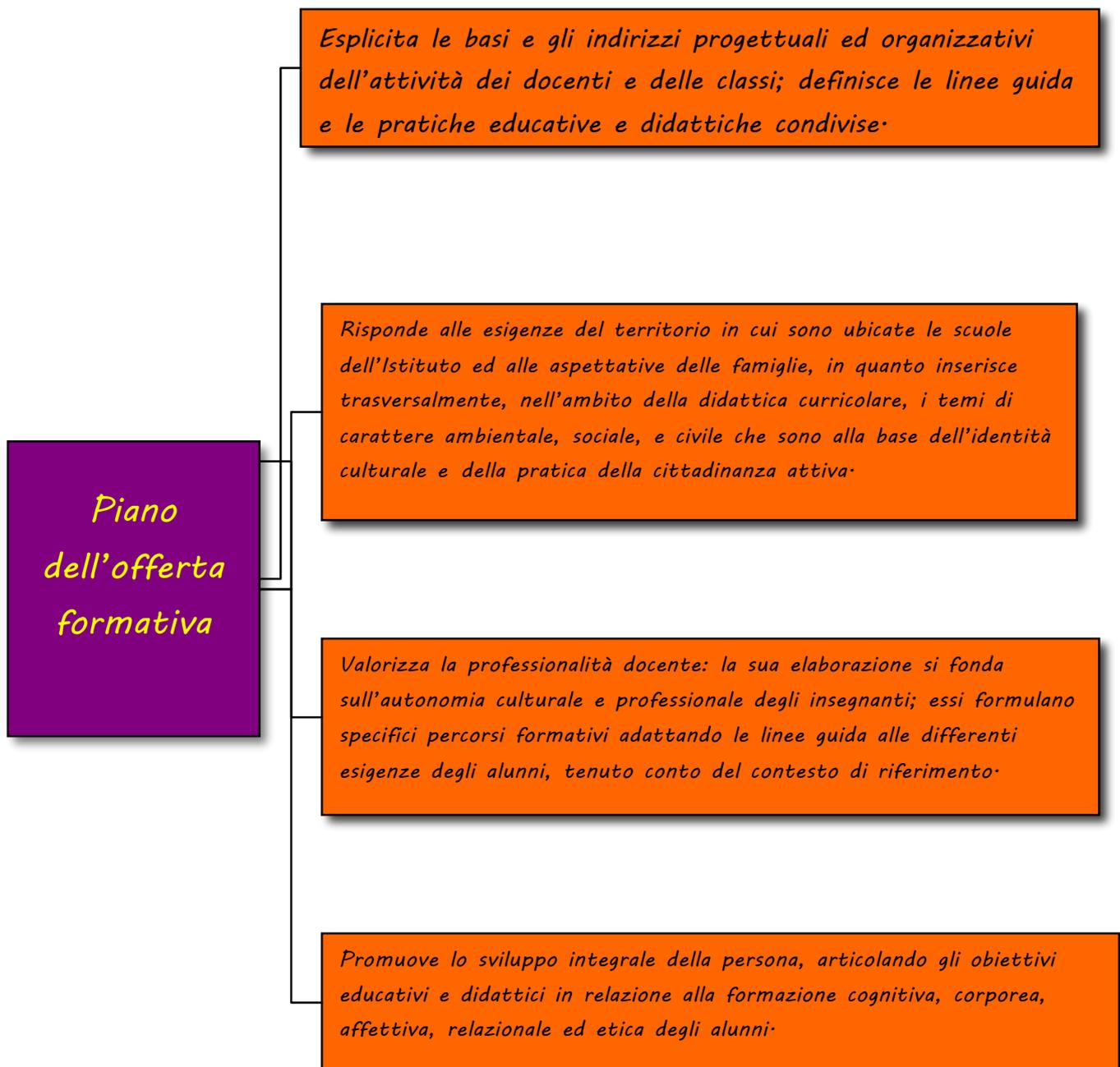
La scuola deve occuparsi della nostra doppia aspirazione: realizzarci come individui nelle nostre attitudini, capacità e costruire legami all'interno di una comunità

Edgar Morin

Che cos'è il P.O.F?

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che presenta ai genitori delle bambine e dei bambini del Circolo didattico ed all'intera comunità l'organizzazione scolastica.

Il P.O.F. contiene il curricolo, elaborato secondo i principi delle Indicazioni nazionali; esplicita il punto di vista psico-pedagogico delle scuole appartenenti direzione didattica; indica con chiarezza le modalità di accoglienza delle alunne e degli alunni con particolari esigenze; specifica il numero di docenti, personale di segreteria e collaboratori scolastici necessari per organizzare il servizio; precisa la necessità di edifici scolastici e delle loro caratteristiche.



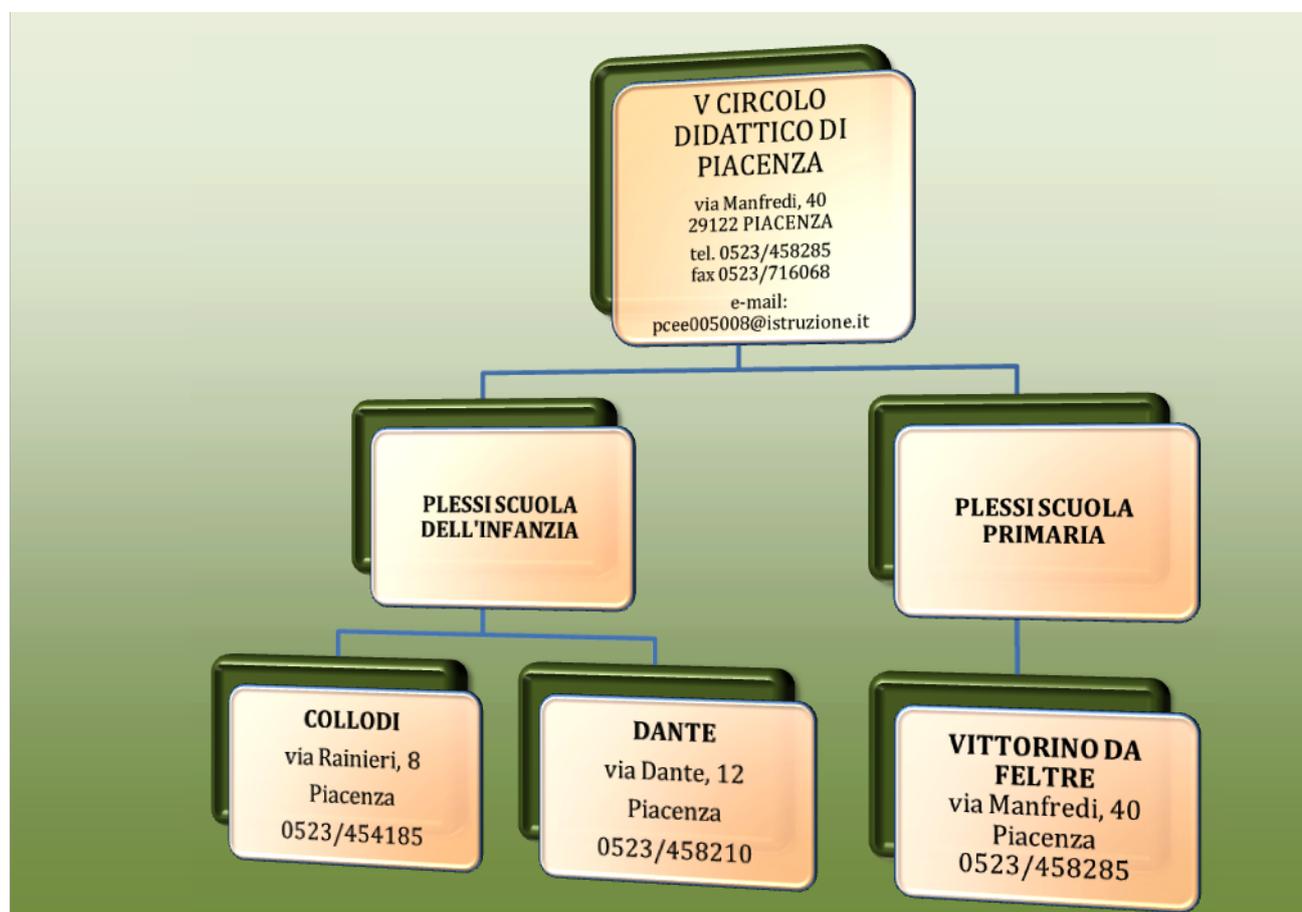
Bibliografia

Costituzione della Repubblica, artt. 3, 33, 34.

Art. 3 D.P.R. 275/99

Legge 107/2015

CHI SIAMO?



Compongono il Quinto Circolo didattico un plesso di scuola primaria, la scuola Vittorino da Feltrre, sede della Direzione, ubicato in via Manfredi, 40 e due plessi di scuola dell'infanzia, la scuola Dante e la scuola Collodi.

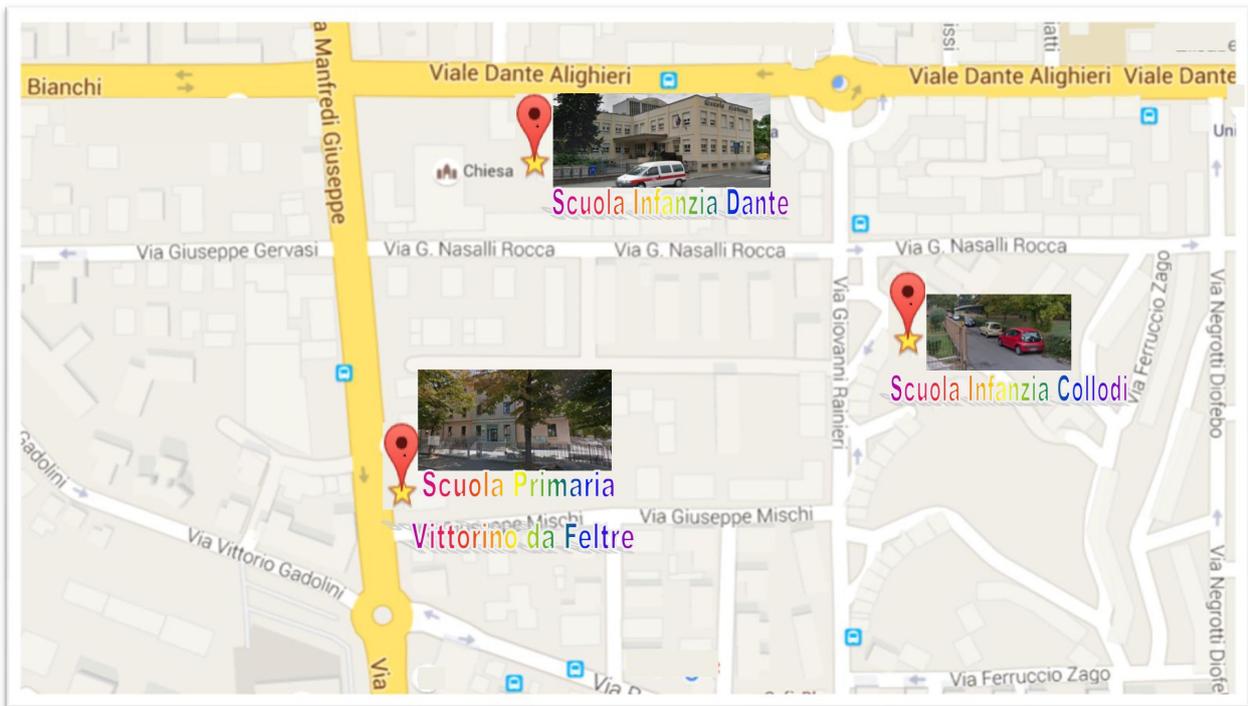
Le scuole del V Circolo sono collocate nella cosiddetta "fascia residenziale" in un territorio che, relativamente ai servizi e alle attività formative, culturali e sportive, si può definire relativamente ricco. Nelle vicinanze sono infatti presenti: asili nido, privati e comunali; scuole dell'infanzia statali e paritarie; scuole primarie; scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di

secondo grado; un consultorio ambulatoriale del distretto socio-sanitario; una sezione della biblioteca comunale; giardini pubblici e spazi ricreativi; il cinema- teatro President; il parco Giovanni Paolo II (Galleana); il centro Polisportivo Franzanti, dotato di piscine, campi da tennis, campi da basket e palestre; varie società sportive; varie palestre scolastiche e private. Sul territorio operano inoltre tre parrocchie cattoliche (Santissima Trinità, Nostra Signora di Lourdes, San Giuseppe Operaio) che offrono opportunità associative (scoutismo e attività estive) e sono presenti comunità appartenenti ad altre religioni (testimoni di Geova, islamici, cristiani evangelisti, mormoni).

Direzione Didattica V Circolo Piacenza



Dove Siamo:



DA DOVE VENIAMO?

All'inizio del secolo scorso, la zona di Piacenza in cui sono localizzate le nostre scuole si trovava alla periferia della città, appena oltre le mura; nel quartiere chiamato poi Belvedere, sorgevano belle ville Liberty con ampi giardini; via Vittorio Veneto, proprio perché attraversava un contesto extra-urbano, non era asfaltata ed era chiamata dai piacentini Strada della polvere.

A partire dal secondo dopoguerra edifici condominiali grandi e piccoli hanno iniziato ad essere costruiti nella zona e negli anni 60 e 70, anche costruzioni monofamiliari abitate in maggioranza da famiglie appartenenti alla media e piccola borghesia.

Tra le vie Raineri, Nasalli Rocca, Negrotti e Zago, negli anni '50, in una zona allora periferica della città, sorse un quartiere con ampi spazi verdi nato con la denominazione di "Villaggio Modello" .

Successivamente, in particolare su via Manfredi le botteghe hanno lasciato il posto a centri commerciali grandi e piccoli, banche, uffici ecc...

Nel 1984, in un' ex area militare, fu inaugurato il Parco della Galleana (ora Parco Giovanni Paolo II).

Attualmente il quartiere è abitato anche da molti cittadini alter-nativi di diverse etnie.

La scuola Vittorino da Feltre è stata costruita nel 1947 ed era formata solo dall'attuale pianterreno. Negli anni 50 e 60 sono stati costruiti il primo ed il secondo piano dell'edificio che vediamo da via Manfredi. La nuova ala, comprendente la palestra, il salone e un decina di aule è stata edificata a partire dagli anni 70. L'edificio è stato completamente ristrutturato negli anni 1987-90. Le prime classi a tempo pieno sono state istituite nell'anno scolastico 80-81.

La scuola dell'infanzia Dante è stata costruita nel 1963 dalla parrocchia SS. Trinità cui si trova adiacente e di cui è di proprietà ancora oggi; l'edificio ospitava una scuola materna privata. Dal 1977/78 l'edificio è stato affittato dal Comune ed ospita la scuola dell'infanzia statale.

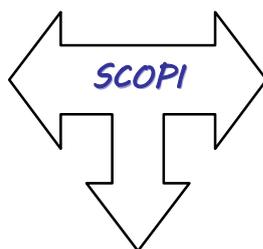
La scuola dell'infanzia Collodi è stata costruita nel 1953. Venne incaricato di redigere il progetto di un "asilo " decisamente innovativo rispetto alla tradizione, il progettista e architetto di fama internazionale Giuseppe Vaccaro che volle dare una forma circolare alla struttura per trasmettere l'idea di gioia propria del gioco e dell'infanzia; un'invenzione seducente, in quanto risolve in un gioco geometrico semplicissimo, un'idea elementare di

continuità fra spazio coperto e scoperto. L'immagine che più rappresenta la Collodi è stata fornita da Sergio Signorini (2011), che in un itinerario di conferenze dedicate all'architettura degli anni '50 ha parlato di opera poeticissima la cui pianta centrale predispone quasi un abbraccio accogliente per i bambini... · Vaccaro era un architetto che sapeva capire gli spazi e i bambini e pensava che le scuole costruite per loro dovessero essere morbide e piene di armonia: la bellezza si assorbe anche senza parole, semplicemente con gli occhi e si impara attraverso le pareti, le linee, i dettagli che proteggono la nostra vita quotidiana... ("Libertà" 8.4.2011). Negli anni novanta l'edificio è stato insignito dall'ordine degli architetti del blasone Targa Architettura del '900 come edificio di pregio; nel 1995 è stato ristrutturato conservando le caratteristiche iniziali.

LA VISION (l'obiettivo a cui tendiamo)
e LA MISSION (la nostra azione educativa)

La **VISION** rappresenta l'obiettivo, nei tempi lunghi di ciò che vuole essere la nostra Direzione Didattica.

Chiarire la direzione verso cui si muove il cambiamento a lungo termine del nostro Istituto.

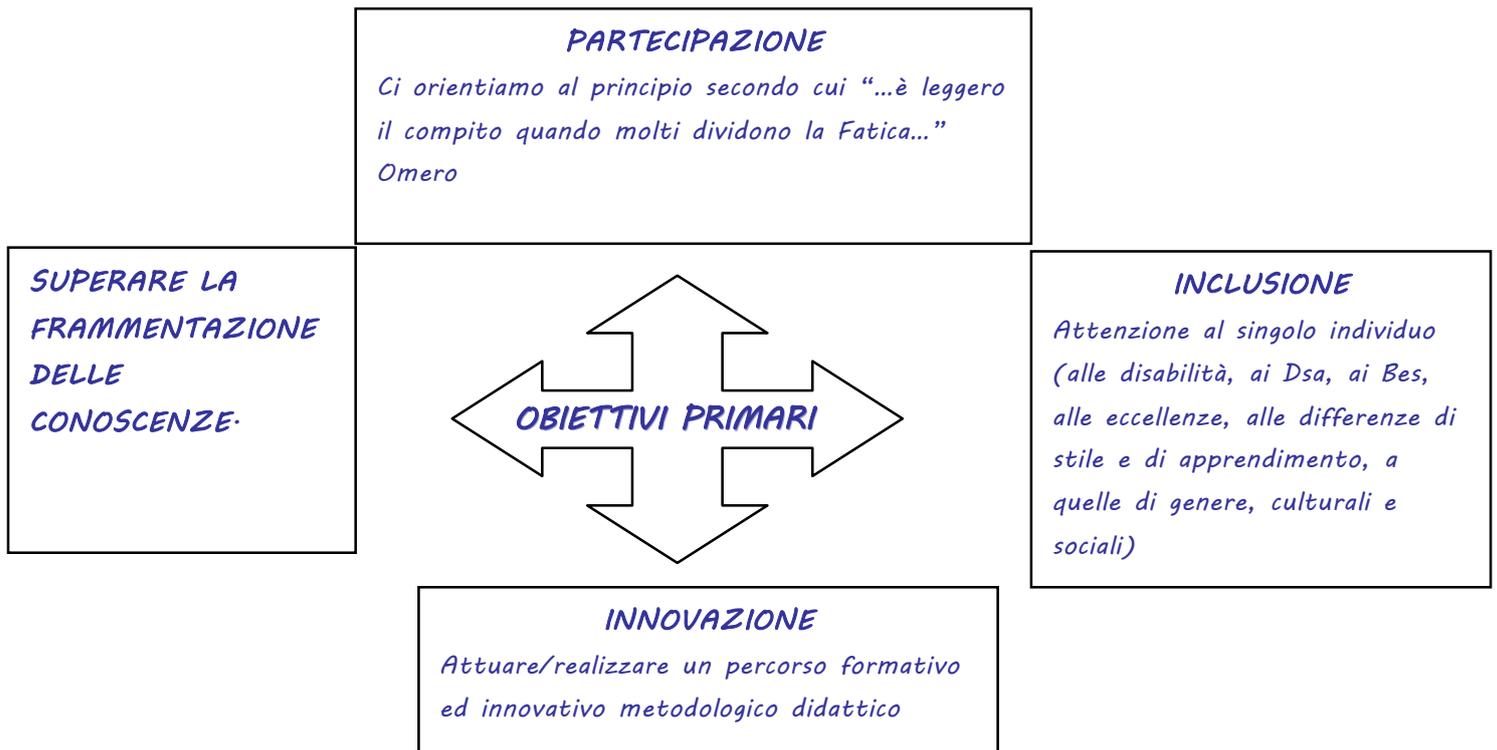


Contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni di molte persone.

Dare alle persone la motivazione per muoversi nella giusta direzione, anche se i percorsi possono essere complessi e difficili.

VISION
della DIREZIONE DIDATTICA V CIRCOLO di PIACENZA

COLLABORARE INSIEME VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA



Noi insegnanti del V Circolo abbiamo definito, una precisa idea di bambino, evidenziando come fondamentale, in relazione alle competenze da possedere, che egli:

- si inserisca positivamente nel mondo delle relazioni interpersonali, rispettando le diversità e, nell'ambiente, rispettando il bene comune;*
- sviluppi la capacità di pensare criticamente sulla base di un buon equilibrio affettivo ed emotivo;*
- sviluppi autonomia di giudizio, capacità di scegliere, di assumere impegni e rispettarli;*
- sia avviato, una volta adulto, a rispondere alle sfide che la crescente complessità dei problemi pone alla conoscenza umana.*

Siamo convinti che la diversità sia un valore: siamo tutti uguali, ma nel contempo tutti diversi.

Condividiamo il concetto proposto dalla International Conference on Education (Ginevra 2008): L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione. La mutua comprensione tra gli uomini è infatti oggi essenziale per il superamento di ogni individualismo e diversità ed è la base per educare alla pace.

Sappiamo che oggi, per fare una buona scuola, non basta fare integrazione: bisogna valorizzare le infinite varietà della diversità umana (dalle disabilità, alle eccellenze, dalle differenze di stile e di apprendimento, a quelle di genere, culturali e sociali) e tendere ad una idea di giustizia come equità, personalizzando strumenti e strategie e distribuendo le risorse in base alle esigenze di ciascuno.

Pensiamo che la scuola non debba solo trasmettere "tanto sapere", formando un bagaglio nozionistico; alla testa ben piena, preferiamo una testa ben fatta: è importante che i bambini imparino a problematizzare e a risolvere i problemi, sappiano organizzare le conoscenze, superando la loro frammentazione. Usando le parole di Morin: Di fronte alla complessità del

mondo in cui viviamo, e alle sue contraddizioni, la conoscenza non può essere esclusivamente specialistica e frammentaria; ... la separazione delle discipline rende incapaci di cogliere ciò che è tessuto insieme, cioè, secondo il significato originario del termine, il complesso.

Riteniamo dunque fondamentale superare il modello trasmissivo delle conoscenze a favore di strategie integrate e laboratoriali, inclusive e collaborative che sviluppino l'apprendimento attivo, l'imparare ad imparare, il problem solving.

A supporto di questi modelli di insegnamento-apprendimento riteniamo importante utilizzare anche le nuove tecnologie: l'utilizzo ragionato delle risorse e degli strumenti informatici, potenzia ed arricchisce l'attività didattica, motiva e coinvolge gli alunni, stimolandone la partecipazione e l'apprendimento attivo. I linguaggi digitali favoriscono la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, l'ampliamento degli orizzonti e delle fonti del sapere, la condivisione e la comunicazione.

In quest'ottica le sezioni, le aule e gli ambienti limitrofi si devono trasformare in sintonia con la diffusione dei dispositivi tecnologici digitali senza fili e mobili, dando vita a strutture spaziali in cui avviene la separazione del concetto di classe da quello di aula e che richiedono configurazioni diverse per poter "garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità" degli spazi stessi.

Partendo da questi principi, il Circolo ha presentato la candidatura di due progetti nell'ambito del "Programma Operativo Nazionale" (PON 2014/2020), che prevede lo stanziamento di Fondi Strutturali Europei

"Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento":

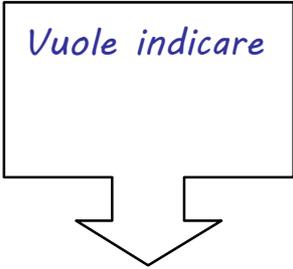
- Aule aumentate digitali per una didattica inclusiva;*
- Un ambiente digitale per gli insegnanti, gli utenti e il personale della scuola.*

I docenti sono consapevoli e vogliono promuovere un clima di positiva collaborazione nelle scuole del circolo, favorire ed attuare metodi e azioni di mediazione continua, insegnare alle bambine e ai bambini che prima di esprimere un'opinione è utile provare a 'guardare' con gli occhi di chi la pensa in modo differente.

Allo stesso modo gli insegnanti hanno ben presente che un gruppo di lavoro, una classe, un organismo sociale evolve positivamente solo insieme e non puntando solo su pochi alunni che raggiungono risultati eccellenti. Da questa considerazione discende il bisogno di creare un clima di cooperazione serena e non di antagonismo sfrenato.

La **MISSION** è il mezzo con cui la nostra
Direzione Didattica vuole ottenere
l'obiettivo di Vision.

Vuole indicare



- *L'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce).*
- *Il mandato e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intende fare per adempiervi)*



Noi insegnanti del V Circolo condividiamo le raccomandazioni del Parlamento Europeo che ribadisce la centralità delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, in seno ad un Quadro di riferimento europeo. Si tratta di strategie di alfabetizzazione universali, segnate dalla volontà di una globalizzazione europea in campo educativo. In tale ottica, l'istruzione e la formazione devono garantire ai giovani, in particolare a quelli svantaggiati, gli strumenti per sviluppare le competenze chiave atti a prepararli alla vita adulta.

Il Quadro di riferimento comune europeo delinea otto competenze chiave:

- *la comunicazione nella madrelingua;*
- *la comunicazione nelle lingue straniere;*
- *la competenza matematica-scientifica-tecnologica;*
- *la competenza digitale;*
- *imparare ad imparare;*
- *le competenze sociali e civiche;*
- *il senso di iniziativa e imprenditorialità;*
- *consapevolezza ed espressione culturale.*

Queste competenze sono da noi considerate pietre angolari di un sistema educativo teso allo sviluppo di una cittadinanza attiva nella società della conoscenza. Il loro denominatore comune è una forma di apprendimento globale, nel quale convergono i valori strutturati del pensiero critico, della creatività, dello spirito di iniziativa e di capacità decisionale, nella consapevolezza di una sana gestione dei sentimenti personali.

Alla luce di questo, le scuole del V Circolo intendono:

Porre attenzione al bambino nell'ambiente di apprendimento

- *Affermare la centralità della persona che apprende;*
- *favorire un clima positivo di relazione e di confronto;*

- *riconoscere e considerare la diversità di ciascuno in ogni momento della vita scolastica;*
- *prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita;*
- *promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.*
- *Per favorire l'inclusione di tutti, gli insegnanti devono lavorare non solo sulle dinamiche individuali e di rispetto, ma considerando l'individualità all'interno del gruppo classe, quindi imparare la collaborazione, il rispetto delle regole, il rispetto dell'altro, l'accettazione, la tolleranza.*

Favorire un apprendimento attivo e critico

- *Aiutare l'alunno a sistemare criticamente il proprio sapere;*
- *favorire la partecipazione consapevole di ricerca attiva nell'apprendimento;*
- *preparare i futuri cittadini.*

Porre attenzione ai linguaggi

- *potenziare la conoscenza dei linguaggi comunicativi: artistico, musicale, motorio, multimediale;*

- *utilizzare il linguaggio informatico come fonte di informazione, comunicazione e come sostegno al processo di insegnamento-apprendimento.*

Porre attenzione all'efficacia

- *Promuovere ed incentivare occasioni di formazione e aggiornamento dei docenti quali professionisti promotori dell'apprendimento.*

Porre attenzione al territorio

- *Favorire la conoscenza del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale;*
- *raccordarsi con Enti, Istituzioni, ed esperti per realizzare forme di collaborazione;*
- *sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino.*

Porre attenzione alla dimensione europea e al contesto internazionale

- *Riconoscere valore e dignità alle diverse culture.*

Porre attenzione alle metodologie didattiche

- *Usare trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione, rendendo partecipe l'alunno di ciò che il docente sta facendo e di come venga valutato il suo lavoro.*

- Favorire la partecipazione degli alunni, incoraggiandone la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale nel modo di apprendere.
- Accettare l'errore ed utilizzarlo per modificare i comportamenti dell'alunno.
- Favorire l'autovalutazione.
- Privilegiare modalità di lavoro innovative in cui l'insegnante assume un ruolo di regista e l'alunno diviene protagonista dell'azione educativa, superando la rigida divisione in campi di esperienza/discipline ed utilizzando tematiche di ampio respiro, come legame tra le varie attività didattiche, ad esempio nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della primaria l'uso di personaggi guida, elementi fantastici o sfondi integratori...·Lo sfondo integratore è un metodo di apprendimento contestualizzato, utile per rapportare l'organizzazione didattica al processo di sviluppo evolutivo del bambino, che venne formalizzato negli anni ottanta da Andrea Canevaro. Si pone come elemento contenitore di percorsi didattici e ha come obiettivo la capacità di generare in modo spontaneo degli apprendimenti di tipo costruttivo da parte degli alunni, in connessione con il loro vissuto emotivo ed affettivo. Secondo Paolo Zanelli: Quando si parla di sfondo integratore si parla in primo luogo di uno sfondo istituzionale (particolare organizzazione contestuale di spazi, tempi, mediazioni,

regole di comunicazione) che favorisca l'autonoma organizzazione, da parte del bambino, delle proprie strategie di costruzione del mondo, favorendo l'auto motivazione e il vissuto di connessione spazio temporale. Da questo punto di vista lo sfondo appare come un contenitore, come una specie di cornice per la co-evoluzione delle diverse identità." Inoltre: "[...] In quanto struttura narrativa, lo sfondo viene a coincidere con l'insieme di connotazioni, di significati particolari, condivisi dal gruppo classe e non generalizzabili che auto motivano il lavoro dei bambini. Tali connotazioni mutano con lo svilupparsi della storia educativa. Sono perciò paragonabili a una narrazione, che viene costruita mentre viene vissuta e che collega nel tempo elementi diversi di realtà".

Bibliografia

International Conference on Education (Ginevra 2008);

Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

MIUR, Linee guida Edilizia Scolastica - 11/04/2013.

E.Morin, Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione, Cortina Editore, 2015.

E.Morin, La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Cortina Editore, 1999.

E. Morin, I sette saperi necessari all'educazione del futuro, Cortina Editore, 2001.

A. Canevaro, G. Lippi, P. Zanelli, Una scuola uno sfondo, Nicola Milano Editore, 1988.

II CURRICOLO PER COMPETENZE

Le competenze chiave

Dalla metà degli anni Novanta del Novecento, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente, il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo.

Nelle Conclusioni ai lavori di Lisbona del Parlamento Europeo del 2000, e successive Raccomandazioni, vengono enunciate in maniera definitiva le otto competenze chiave per la cittadinanza europea:

Le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;*
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;*
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- 4) competenza digitale;*
- 5) imparare a imparare;*
- 6) competenze sociali e civiche;*
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;*

8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è indispensabile per tutte le attività di apprendimento, anche in relazione al concetto di lifelong learning.

Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave.

Le competenze chiave rappresentano un perno su cui sviluppare i traguardi formativi di un curriculum per competenze. Esso però non comporta la rimozione del ruolo delle discipline, anzi queste diventano strumenti culturali per lo sviluppo e la manifestazione delle competenze.

Come precisa il testo delle Indicazioni, i traguardi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche

da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo; i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, risultano prescrittivi.

Lo schema mira ad incrociare i traguardi disciplinari con le competenze chiave.

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	
Italiano	<p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p> <p>Leggere e comprendere testi di vario tipo, continui e non continui, dei quali individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</p> <p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di altro uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p>
Storia	<p>Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.</p>
Matematica	<p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p>

Scienze	<i>Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.</i>
Musica	<i>Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare sé stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche e codificate.</i>
Educazione fisica	<i>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</i>
Tecnologia	<i>Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni e servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.</i>
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
Lingua inglese	<i>Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per scritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</i>
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	
Geografia	<i>Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.</i>
Matematica	<i>Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro). Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</i>

	<p><i>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</i></p> <p><i>Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione ecc.)</i></p>
Scienze	<p><i>Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</i></p> <p><i>Individua nei fenomeni, somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio-temporali.</i></p> <p><i>Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.</i></p> <p><i>Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento utilizzando modelli intuitivi e ha cura della sua salute.</i></p> <p><i>Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.</i></p>
Educazione fisica	<p><i>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione nell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</i></p>
Tecnologia	<p><i>È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.</i></p> <p><i>Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso</i></p>

	<i>quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.</i>
COMPETENZE DIGITALI	
Italiano	<i>Ascolta o comprende testi orali “diretti” o “trasmessi” dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</i>
Storia	<i>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Usa carte geo-storiche, anche con l’ausilio di strumenti informatici.</i>
Musica	<i>Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le segue con la voce , il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.</i>
Arte e immagine	<i>Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visuale per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali)</i>
Tecnologia	<i>Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.</i>
IMPARARE A IMPARARE	
Italiano	<i>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l’apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza anche in funzione dell’esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologie specifica.</i>
Lingua inglese	<i>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall’insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</i>

Storia	<p>Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p>
Geografia	<p>Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche, e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).</p>
Matematica	<p>Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici imparati siano utili per operare nella realtà.</p>
Scienze	<p>Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.</p>
Musica	<p>Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale.</p>
Arte e immagine	<p>È in grado di osservare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip ecc.).</p>
Educazione fisica	<p>Acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e posturali contingenti.</p>
Tecnologia	<p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</p>
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
Italiano	<p>Partecipa a scambi comunicativi con i compagni e docenti (conversazioni, discussioni, scambi epistolari) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p>

Lingua inglese	<i>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</i>
Storia	<i>Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</i>
Matematica	<i>Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista altrui.</i>
Scienze	<i>Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.</i>
Musica	<i>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</i>
Educazione fisica	<i>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispondere. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</i>
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	
Geografia	<i>Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</i>
Matematica	<i>Riconoscere e quantifica, in casi semplici, situazioni di certezza.</i>
Scienze	<i>Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</i>
Musica	<i>Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali.</i>
Educazione fisica	<i>Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di</i>

	<i>maturare competenze di gioco/sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</i>
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	
Italiano	<p><i>Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura dell'infanzia, a voce alta e in lettura silenziosa e autonoma, e formula su di essi giudizi personali.</i></p> <p><i>Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</i></p> <p><i>È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo)</i></p>
Lingua inglese	<i>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua.</i>
Storia	<p><i>Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</i></p> <p><i>Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</i></p> <p><i>Comprendere avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</i></p> <p><i>Comprendere aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</i></p>
Geografia	<p><i>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costruito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.</i></p> <p><i>Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani,</i></p>

	<p><i>ecc.)·</i></p> <p><i>Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, di collina, di pianura, vulcani, ecc.), con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti·</i></p> <p><i>Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale·</i></p>
Matematica	<p><i>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo·</i></p>
Musica	<p><i>Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte·</i></p> <p><i>Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere·</i></p>
Arte e immagine	<p><i>Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria·</i></p> <p><i>Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia·</i></p>
Tecnologia	<p><i>Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale·</i></p> <p><i>Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale·</i></p>

Le competenze trasversali di cittadinanza attiva nel nostro Circolo

Non sono riferibili direttamente ad una specifica disciplina ma rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza, pertanto presuppongono un continuo scambio di risorse e competenze tra i docenti che operano nelle sezioni e classi in parallelo.

COMPETENZE TRASVERSALI <i>(Competenze di cittadinanza)</i>		
COSTRUZIONE DEL SE'		
	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<i>IMPARARE AD IMPARARE</i> <i>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione.</i> <i>Pianificare le strategie per il proprio metodo di studio e di lavoro.</i>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>E' in grado di muoversi con sicurezza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</i> ❖ <i>E' in grado di porsi in modo sereno in situazioni nuove.</i> ❖ <i>E' in grado di affrontare con disinvoltura le diverse esperienze, acquisendo fiducia nelle proprie capacità.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>E' in grado di esplicitare punti di forza e/o difficoltà legate a situazioni di vita scolastica e/o quotidiana.</i> ❖ <i>E' in grado di mettere in atto strategie per cercare di modificare comportamenti scorretti.</i> ❖ <i>E' in grado di formulare giudizi inerenti il lavoro svolto e sa prendere decisioni di conseguenza.</i>
<i>PROGETTARE</i>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>Si organizza per</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ <i>E' in grado di mostrare</i>

<p><i>Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro.</i></p> <p><i>Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali.</i></p>	<p><i>rappresentare la propria esperienza o una storia ascoltata, usando una pluralità di linguaggi.</i></p> <p>❖ <i>Interagisce con le cose, l' ambiente e le persone condividendo e rispettando i materiali.</i></p>	<p><i>iniziativa e creatività nelle attività scolastiche.</i></p> <p>❖ <i>Elabora e realizza nuove attività applicando le conoscenze e le abilità acquisite.</i></p>
--	--	--

RELAZIONI CON GLI ALTRI

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p>COMUNICARE</p> <p><i>Comprendere messaggi di genere diverso trasmessi con il linguaggio verbale e specifico delle varie discipline.</i></p> <p><i>Adeguare la comunicazione all' interlocutore e al contesto.</i></p> <p><i>Esprimere il</i></p>	<p>❖ <i>E' in grado di ascoltare e comprendere i discorsi degli adulti e i compagni.</i></p> <p>❖ <i>E' in grado di ascoltare e comprendere fiabe, racconti, storie, esperienze e consegne.</i></p> <p>❖ <i>Si esprime in modo adeguato con un uso corretto della</i></p>	<p>❖ <i>E' in grado di comprendere le istruzioni fornite dall'insegnante relativamente ad un'attività da svolgere.</i></p> <p>❖ <i>Legge e comprende le informazioni principali di testi di vario genere (narrativo, espositivo, regolativi, descrittivo).</i></p> <p>❖ <i>Interviene nelle diverse situazioni comunicative rispettando</i></p>

<p>proprio vissuto e quanto appreso utilizzando i diversi linguaggi.</p>	<p>lingua nel piccolo e nel grande gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di percepire e riprodurre segni come lettere in stampatello, simboli grafici e numerici. ❖ Rappresenta graficamente le esperienze vissute ed i racconti ascoltati. 	<p>l'argomento e considerando le informazioni date.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di riferire autonomamente e in maniera chiara e corretta un'esperienza e/o un fatto e/o un evento. ❖ Legge ad alta voce in modo scorrevole ed espressivo, brevi testi di vario genere. ❖ Scrive in maniera corretta e comprensibile testi di vario genere.
<p>COLLABORARE E PARTECIPARE</p> <p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità.</p> <p>Gestire la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di relazionarsi adeguatamente sia con gli adulti che con i coetanei. ❖ Riconosce, rispetta e le diversità. ❖ Collabora con gli altri per la realizzazione di progetti. ❖ E' in grado di avere fiducia nei confronti degli altri e di riconoscersi come 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di costruire e mantenere relazioni positive con gli altri. ❖ Riconosce e rispetta e condivide le diversità. ❖ Collabora e interagisce con gli altri, mantenendo la propria identità. ❖ E' in grado di dare un contributo costruttivo nel lavoro di gruppo. ❖ Esprimere il proprio punto di vista in funzione della soluzione

<p>realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>	<p>membro di un gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Accetta opinioni ed idee espresse in modo diverso dalle proprie. 	<p>del problema.</p>
<p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</p> <p>Inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale.</p> <p>Far valere e riconoscere i propri diritti e bisogni, quelli degli altri, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di organizzarsi in modo autonomo nello spazio scolastico. ❖ E' in grado di utilizzare e riordinare strutture e materiali della scuola seguendo le indicazioni dell'insegnante. ❖ Condivide e rispetta le regole di vita comunitarie. ❖ E' in grado di agire autonomamente in semplici situazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di scegliere, il materiale necessario e più adatto per lo svolgimento di attività. ❖ Organizza in modo autonomo ed efficace le proprie attività. ❖ Sa comportarsi autonomamente in maniera adeguata al contesto.
RAPPORTI CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE		
	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p>RISOLVERE PROBLEMI</p> <p>Affrontare situazioni problematiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di trovare soluzioni adeguate per la risoluzione di semplici problemi . ❖ Organizza le proprie 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di trovare soluzioni adeguate per la risoluzione di problemi complessi. ❖ Utilizza procedimenti logici differenziati in

<p>costruendo e verificando ipotesi. Individuare le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati. Proporre soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>	<p>conoscenze per affrontare nuove situazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Affronta situazioni ludiche diverse in modo adeguato. 	<p>base a situazioni più complesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Soddisfa la propria curiosità con la ricerca e la problematizzazione della realtà
<p>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p> <p>Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari. Cogliere la natura</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Coglie analogie e differenze confrontando oggetti, persone e situazioni. ❖ E' in grado di formulare previsioni e prime ipotesi in ordine a momenti liberi e strutturati della vita scolastica. ❖ E' in grado di comprendere l'aspetto ciclico del tempo, riferendosi ad esperienze concrete e vissute. ❖ Effettua seriazioni e 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ E' in grado di selezionare informazioni necessarie allo svolgimento di un compito. ❖ Individua e comprende il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali e/o di studio. ❖ E' in grado di sintetizzare oralmente le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe. ❖ E' in grado di sintetizzare per iscritto

<p>sistemica di fenomeni, eventi e concetti individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p>	<p>classificazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Sa contare oggetti, immagini, persone e sa operare aggiungendo e togliendo quantità. ❖ E' in grado di ordinare le sequenze di una storia e di esperienze personali, utilizzando adeguatamente i concetti temporali. ❖ Individua e comprende il nesso causa-effetto di fenomeni ed eventi riferiti ad esperienze personali. 	<p>le informazioni contenute in testi scritti e/o orali affrontati in classe.</p>
<p>ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</p> <p>Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi.</p>	<p>❖ È in grado di rielaborare le esperienze usando diversi linguaggi e modalità di rappresentazione.</p>	<p>❖ E' in grado di rielaborare informazioni.</p> <p>❖ Comprende ed elabora correttamente i messaggi ricevuti nei diversi ambiti.</p>

<p><i>Valutarne l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</i></p>		
---	--	--

Il curricolo verticale nel nostro Circolo Didattico

Coerentemente con l'affermazione della C.M. 339/92: garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse situazioni scolastiche, costruisce la sua identità e successive norme applicative, il nostro Circolo Didattico si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale anche quella verticale, quindi, individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia le differenze proprie di ciascun ordine di scuola (scuola dell'infanzia e scuola primaria).

Che cos'è il curricolo verticale?

*Negli ultimi anni, il processo di decentramento del sistema scolastico e di rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ha avviato una nuova fase del lavoro progettuale in ambito scolastico, la cui parola chiave è divenuta quella di **curricolo di scuola**.*

Tra le tante definizioni di curricolo quella di Michele Pellerey è particolarmente efficace nel collocare la prospettiva curricolare in relazione ai

compiti di apprendimento della scuola autonoma: insieme delle esperienze di apprendimento che una comunità scolastica progetta, attua e valuta in vista di obiettivi formativi esplicitamente espressi. Quindi si evidenzia la natura dell'azione formativa, un insieme di esperienze di apprendimento funzionali al raggiungimento di un insieme di traguardi formativi.

A cosa serve il curriculum verticale?

Il curriculum verticale permette di:

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;*
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di "discontinuità" possibili;*
- avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione;*
- realizzare formazione interna in servizio con esperti esterni e competenze interne centrate sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto alla realizzazione del curriculum verticale;*
- realizzare un orientamento più efficace che passa dall'orientamento articolato sulle informazioni in uscita a un orientamento articolato su competenze in itinere;*
- avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento;*
- avviare nel tempo attività di autovalutazione di istituto;*

A chi serve il curricolo verticale?

Il curricolo verticale è organizzato su obiettivi di medio e lungo termine ed è necessario per:

- gli alunni delle nostre scuole, cui metteremo a disposizione uno strumento meglio calibrato sulle loro esigenze, non più interpretate come semplice aderenza ai Programmi o alle Indicazioni, ma come presa d'atto della realtà su cui intervenire, sia in termini organizzativi che metodologici;*
- le famiglie, che avranno a disposizione un altro strumento per orientarsi nella offerta formativa, per capirla, per valutarla nelle diverse proposte;*
- i docenti, che potranno confrontarsi su metodologie, programmi, elaborazioni scientifiche più recenti e trasferire questo confronto nella didattica quotidiana;*
- la scuola, che realizza un curricolo orientato dal territorio e dai suoi bisogni e costruisce il primo passo per l'autovalutazione di istituto, altro strumento essenziale per realizzare compiutamente l'identità della nostra scuola;*
- il territorio in cui operano le nostre scuole, che può trovare adeguate risposte sia organizzative che didattico-educative nel nostro PTOF. Vanno in questa direzione i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e di riorganizzazione del tempo scuola che devono essere*

recepiti compiutamente nel curricolo, non soltanto in termini di soluzione organizzativa ma anche e soprattutto in termini di intervento sulla didattica.

Motivazioni per l'elaborazione del curricolo:

- *evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e tracciare un percorso formativo unitario;*
- *costruire una “positiva” comunicazione tra i diversi ordini di scuola del nostro Circolo Didattico;*
- *consentire un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento e favorisce la libera espressione delle proprie emozioni e delle abilità cognitive e comunicative.*

Finalità del curricolo verticale:

- *assicurare un percorso graduale di crescita globale;*
- *consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno;*
- *realizzare le finalità proprie dell'educazione dell'uomo e del cittadino*
- *orientare nella continuità*
- *favorire la realizzazione del proprio “progetto di vita”.*

Metodologie per l'attuazione del curricolo:

- *laboratoriale*
- *esperienziale*
- *comunicativa*

- *partecipativa*
- *ludico-espressiva*
- *esplorativa (di ricerca)*
- *collaborativa (di gruppo)*
- *interdisciplinare*
- *trasversale (di integrazione/inclusione)*

DAI CAMPI DI ESPERIENZA ALLE AREE DISCIPLINARI

CAMPI DI ESPERIENZA					
SCUOLA INFANZIA	IMMAGINI, SUONI E COLORI	I DISCORSI E LE PAROLE	IL CORPO E IL MOVIMENTO	LA CONOSCENZA DEL MONDO	IL SE' E L'ALTRO
AREE DISCIPLINARI					
SCUOLA PRIMARIA	AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA ITALIANO INGLESE MUSICA ED. FISICA ARTE E IMMAGINE		AREA MATEMATICO SCIENTIFICA - TECNOLOGICA MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIA	AREA STORICO GEOGRAFICA STORIA GEOGRAFIA RELIGIONE	

MONTE ORE delle DISCIPLINE DELIBERATE dal COLLEGIO dei DOCENTI

<i>CLASSI PRIME a tempo pieno</i>		<i>CLASSI SECONDE a tempo pieno</i>		<i>CLASSI TERZE, QUARTE, QUINTE a tempo pieno a</i>	
<i>ITALIANO</i>	<i>9 H</i>	<i>ITALIANO</i>	<i>8 H</i>	<i>ITALIANO</i>	<i>7 H</i>
<i>MATEMATICA</i>	<i>7 H</i>	<i>MATEMATICA</i>	<i>7 H</i>	<i>MATEMATICA</i>	<i>7 H</i>
<i>SCIENZE</i>	<i>2 H</i>	<i>SCIENZE</i>	<i>2 H</i>	<i>SCIENZE</i>	<i>2 H</i>
<i>ED. FISICA</i>	<i>2 H</i>	<i>ED. FISICA</i>	<i>2 H</i>	<i>ED. FISICA</i>	<i>2 H</i>
<i>ARTE</i>	<i>2 H</i>	<i>ARTE</i>	<i>2 H</i>	<i>ARTE</i>	<i>1H</i>
<i>STORIA E GEOGRAFIA</i>	<i>3 H</i>	<i>STORIA E GEOGRAFIA</i>	<i>3 H</i>	<i>STORIA E GEOGRAFIA</i>	<i>4H</i>
<i>TECNOLOGIA</i>	<i>1 H</i>	<i>TECNOLOGIA</i>	<i>1 H</i>	<i>TECNOLOGIA</i>	<i>1 H</i>
<i>MUSICA</i>	<i>1 H</i>	<i>MUSICA</i>	<i>1 H</i>	<i>MUSICA</i>	<i>1 H</i>
<i>INGLESE</i>	<i>1 H</i>	<i>INGLESE</i>	<i>2 H</i>	<i>INGLESE</i>	<i>3 H</i>
<i>RELIGIONE o ATTIVITÀ ALTERNATIVA</i>	<i>2 H</i>	<i>RELIGIONE o ATTIVITÀ ALTERNATIVA</i>	<i>2 H</i>	<i>RELIGIONE o ATTIVITÀ ALTERNATIVA</i>	<i>2 H</i>

<i>CLASSI PRIME a 27 ore</i>		<i>CLASSI SECONDE a 27 ore</i>		<i>CLASSI TERZE, QUARTE, QUINTE a 27 ore</i>	
<i>ITALIANO</i>	<i>8 H</i>	<i>ITALIANO</i>	<i>8 H</i>	<i>ITALIANO</i>	<i>7 H</i>
<i>MATEMATICA</i>	<i>7 H</i>	<i>MATEMATICA</i>	<i>7 H</i>	<i>MATEMATICA</i>	<i>7 H</i>
<i>SCIENZE</i>	<i>2 H</i>	<i>SCIENZE</i>	<i>1 H</i>	<i>SCIENZE</i>	<i>1 H</i>
<i>ED. FISICA</i>	<i>2 H</i>	<i>ED. FISICA</i>	<i>2 H</i>	<i>ED. FISICA</i>	<i>2 H</i>
<i>ARTE</i>	<i>1 H</i>	<i>ARTE</i>	<i>1 H</i>	<i>ARTE</i>	<i>1H</i>
<i>STORIA E GEOGRAFIA</i>	<i>2 H</i>	<i>STORIA E GEOGRAFIA</i>	<i>2 H</i>	<i>STORIA E GEOGRAFIA</i>	<i>3H</i>
<i>TECNOLOGIA</i>	<i>1 H</i>	<i>TECNOLOGIA</i>	<i>1 H</i>	<i>TECNOLOGIA</i>	<i>1 H</i>
<i>MUSICA</i>	<i>1 H</i>	<i>MUSICA</i>	<i>1 H</i>	<i>MUSICA</i>	<i>1 H</i>
<i>INGLESE</i>	<i>1 H</i>	<i>INGLESE</i>	<i>2 H</i>	<i>INGLESE</i>	<i>3 H</i>
<i>RELIGIONE o ATTIVITÀ ALTERNATIVA</i>	<i>2 H</i>	<i>RELIGIONE o ATTIVITÀ ALTERNATIVA</i>	<i>2 H</i>	<i>RELIGIONE o ATTIVITÀ ALTERNATIVA</i>	<i>2 H</i>

<i>CLASSE 5 E a 30 ore settimanali</i>	
<i>ITALIANO</i>	<i>7 H</i>
<i>MATEMATICA</i>	<i>7 H</i>
<i>SCIENZE</i>	<i>2 H</i>
<i>ED. FISICA</i>	<i>2 H</i>
<i>ARTE</i>	<i>1 H</i>
<i>STORIA E GEOGRAFIA</i>	<i>3 H</i>
<i>TECNOLOGIA</i>	<i>1 H</i>
<i>MUSICA</i>	<i>1 H</i>
<i>INGLESE</i>	<i>1 H</i>
<i>RELIGIONE o ATTIVITÀ ALTERNATIVA</i>	<i>2 H</i>

Bibliografia

- *Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a Competenze chiave per l'apprendimento permanente;*
- *Circolare Ministeriale 16 novembre 1992, n.339, Continuità educativa.*
- *D.M. 254 16 novembre 2012, Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;*
- *M. Castoldi, Curricolo per competenze: percorsi e strumenti, Carocci, 2013;*
- *G. Cerini., Dalle Indicazioni al Curricolo, Collana "I Quaderni dei Gruppi di ricercaUSR e IRRE;*
- *"Emilia-Romagna" Serie II - Quaderno n. 11, aprile 2011, Tecnodid editrice;*
 - *F.La Re,La didattica per competenze, Pearson, 2013.*

VALUTAZIONE DI SISTEMA

La valutazione d'istituto ha come obiettivi:

- la riflessione sulla qualità del servizio erogato, allo scopo di individuarne i punti di forza e le criticità;*
- la progettazione di interventi migliorativi in riferimento alle aree di criticità.*

L'autovalutazione è un processo di apprendimento strettamente collegato al miglioramento della scuola. Il miglioramento della scuola riguarda numerosi aspetti della vita di un istituto scolastico: l'ambiente e il clima di lavoro, la gestione o l'organizzazione, l'infrastruttura, le relazioni interne ed esterne, ecc.

L'aspetto centrale però deve riguardare quelle che sono sicuramente le attività principali della scuola e cioè i processi d'insegnamento e di apprendimento. Il fine ultimo dell'autovalutazione è il miglioramento della scuola: migliorare la qualità dell'educazione significa creare le condizioni affinché la scuola diventi un luogo di sviluppo educativo relativamente al curriculum, all'insegnamento e alla crescita professionale degli insegnanti.

Il gruppo di autovalutazione è composto da docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Il V Circolo è stato coinvolto, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, nel Sistema di Autovalutazione promosso dal Miur. Il percorso, di durata

triennale, ha preso l'avvio, per tutte le scuole, con una fase di autovalutazione, attraverso la redazione e la pubblicazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione), proseguirà con l'individuazione di azioni di miglioramento e, successivamente, con la rendicontazione sociale.

LE SCUOLE DEL V CIRCOLO

SCUOLA PRIMARIA VITTORINO DA FELTRE

La scuola Vittorino è organizzata su tre piani (piano rialzato, primo piano e secondo piano) più seminterrato (che ospita i refettori e la cucina). L'edificio è dotato di n. 24 aule destinate alle classi, salone per attività teatrali e motorie, aula di psico-motricità, biblioteca alunni e docenti, utilizzati anche come spazi polivalenti; sono presenti n. 5 aule per attività individualizzate e attività di sostegno, una palestra vasta e funzionale, n. 4 refettori ed un cortile interno disponibile per le attività di gioco. La sede è dotata nell'ingresso principale e nel cortile interno di scivolo per disabili, di un ascensore, di un ambulatorio medico, di n. 2 bagni per portatori di handicap.

È in fase di allestimento un laboratorio multimediale.

Nell'edificio, in quanto sede della Direzione Didattica, sono inoltre presenti l'archivio, gli uffici della dirigenza e della segreteria.

SCUOLA DELL'INFANZIA DANTE

La Scuola dell' Infanzia Dante è strutturata su due piani più seminterrato. La disposizione delle sezioni è uguale per entrambi i piani; esse sono 10, misurano circa m. 5x6 , hanno l'entrata su un lungo e ampio corridoio che percorre tutto l'edificio nella sua lunghezza e sono così ubicate:

- 5 al primo piano numerate dalla 1 alla 5
- 5 al secondo piano elencate dalla A alla E

Accanto a 9 sezioni, con un ingresso separato, ci sono gli spogliatoi. Su ogni piano, in fondo al corridoio, ci sono 2 servizi igienici per i bambini. Al primo piano sull'ingresso ampio e luminoso si affacciano la segreteria e la saletta riunioni utilizzata anche per interventi mirati di **individuazione e sostegno**.

Nella scuola sono presenti anche una piccola palestra, un salone per le attività di movimento e per il gioco libero, un laboratorio di pittura, uno di manipolazione, una biblioteca, un'aula informatica e un piccolo ambulatorio. I pasti sono consumati in 4 refettori ubicati nel seminterrato dove si trova anche un ampio dormitorio dotato di brandine assegnate a inizio d'anno a ciascun bambino.

All'esterno dell'edificio sono presenti un piccolo giardino affacciato a V.le Dante ed uno più grande sul retro attrezzato con giochi e pertanto utilizzato con i bambini.

SCUOLA DELL'INFANZIA COLLODI

L'edificio dispone di due aule comunicanti tramite porte scorrevoli di cui una è utilizzata non solo per il gioco e le attività ma anche come refettorio, dormitorio e laboratorio. E' presente un bagno con tre servizi igienici. In un ampio corridoio a semicerchio sono posizionati gli armadietti spogliatoio. Un

piccolo cucinotto serve per la distribuzione dei pasti e un secondo locale ha la funzione di piccola segreteria.

All'esterno si trova un giardino attrezzato con giochi

Il Comune garantisce un servizio mensa con cucina funzionante nella scuola primaria Vittorino da Feltre e nella scuola dell'infanzia Dante. I pasti sono trasportati dal Cento Pasti di La Verza alla scuola dell'infanzia Collodi.

DATI DI CONTESTO

L'utenza del V Circolo Didattico è rappresentata da 828 alunni provenienti sia dallo stradario sia dalle zone limitrofe, con struttura familiare prevalentemente nucleare e condizioni economiche e culturali differenziate.

Le scuole del V Circolo accolgono n. 27 alunni diversamente abili.

Gli alunni provenienti dall'estero, o nati in Italia ma con genitori stranieri, sono 355.

Su 828 alunni n. 140 alunni non aderiscono all'insegnamento della religione cattolica; ad essi è garantita l'attività alternativa.

	<i>Scuola Primaria Vittorino da Feltre</i>	<i>Scuola dell'Infanzia Dante</i>	<i>Scuola dell'infanzia Collodi</i>
<i>Alunni totali</i>	<i>535</i>	<i>268</i>	<i>25</i>
<i>Alunni diversamente abili</i>	<i>21</i>	<i>4</i>	<i>2</i>
<i>Alunni stranieri (o nati in Italia da genitori stranieri)</i>	<i>207</i>	<i>143</i>	<i>5</i>
<i>Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica</i>	<i>77</i>	<i>60</i>	<i>3</i>

SCUOLA PRIMARIA

Finalità

Le nuove Indicazioni Nazionali definiscono la scuola primaria come l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di relazione, di progettazione, di esplorazione, di studio e di riflessione logico-critica.

Noi insegnanti riteniamo che il percorso di crescita che il bambino affronta negli anni della scuola primaria sia senz'altro uno di quei momenti che si imprimono nella memoria in modo indelebile. E' in questi anni infatti che si incominciano a vivere e a sperimentare, in modo sempre più impegnativo e consapevole, valori come il rispetto, la responsabilità, la condivisione, il senso del dovere.

La nostra scuola primaria si propone le seguenti finalità:

** potenziare la fiducia e l'autostima del bambino, facilitando i processi di apprendimento; - rendere il bambino protagonista dell'attività scolastica, mediante una serie di esperienze in cui la sua personalità si sviluppi attraverso il "fare" guidato ed autonomo; - promuovere forme di lavoro individuale e di gruppo che sviluppino la consapevolezza di sé, delle proprie idee e dei propri comportamenti; - promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente naturale e*

sociale in cui vive; - favorire iniziative ed atteggiamenti educativi in modo che le diversità diventino momenti di crescita e di arricchimento per tutti, evitando che esse si trasformino in difficoltà.

** proporre, attraverso appropriate metodologie, una pluralità di opportunità formative, al fine di prevenire difficoltà di apprendimento e fenomeni di insuccesso scolastico.*

Organizzazione oraria

La definizione dell'orario di funzionamento delle classi è determinata sulla base della normativa vigente, dell'organico disponibile, e delle esigenze espresse dalle famiglie.

Tutte le scuole del circolo seguono il calendario nazionale e regionale e concordano con il Comune i giorni di sospensione delle lezioni.

La scuola Vittorino nell'anno scolastico 2015/16 offre 3 tipologie d'organizzazione del tempo scolastico:

<i>Tipologia di funzionamento</i>	<i>Orario</i>	<i>Giorni di funzionamento</i>
<i>Classi con funzionamento a 40 ore settimanali</i>	<i>8.25-16.30</i>	<i>Dal lunedì al venerdì</i>
<i>Classi con funzionamento a 27 ore settimanali : 1E-2E- 3E-4D</i>	<i>8.25-13.00</i>	<i>Dal lunedì al sabato</i>

La classe 5E funziona a 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato, dalle 8.25 alle 13.00 ed un rientro pomeridiano il martedì dalle 14.00 alle 16,30, con mensa facoltativa.

La scuola Vittorino da Feltre, offre un servizio di pre-scuola (dalle 7.30 alle 8.25) gestito dal quartiere.

Dalle 16.30 alle 18.00 è attivo un servizio a pagamento di post scuola (con attività ludiche e ricreative), gestito dalla cooperativa L'Aquilone.

Una scuola a “Tempo pieno”

Come si evince dalle tabelle riportanti l'organizzazione oraria la scuola Vittorino da Feltre è principalmente una scuola “a tempo pieno”... una scuola in cui gli insegnanti credono nella valenza formativa di questo tempo scuola.

Il “tempo pieno” in Italia ha circa 30 anni di intensa storia alle spalle e si identifica per molti versi con la storia dell'innovazione scolastica nel nostro paese, con le fonti più originali del pensiero pedagogico italiano (Raffaele La Porta, Francesco De Bartolomeis, Bruno Ciari, Lorenzo Milani, Andrea Canevaro), ma anche con l'impegno di tanti docenti e dirigenti scolastici.

Sul piano delle politiche scolastiche, il tempo pieno ha contribuito allo spostamento di prospettiva dall'assistenza scolastica al diritto allo studio e quindi a far vivere il diritto all'istruzione come uno dei diritti fondamentali di cittadinanza; oggi diremmo: dall'enunciazione del principio dell'obbligo scolastico all'impegno per il successo formativo. La scuola a tempo pieno si è qualificata come scuola della comunità, come un ambiente pedagogico “totale”.

Sul piano gestionale i veri protagonisti del tempo pieno sono stati i Comuni: Il tempo pieno suggella l'alleanza scuola-territorio.

Sul piano della cultura organizzativa il tempo pieno ha aperto le porte dell'autonomia, intesa come capacità di autogoverno, come iniziativa

progettuale, come condivisione delle responsabilità; questo è stato la cifra interpretativa del tempo pieno: un senso di appartenenza alla istituzione “scuola a tempo pieno” che si è avverato attraverso una organizzazione leggera, basata sulle persone e sulle loro motivazioni, piuttosto che sugli incastri perfetti degli orari e delle presenze. La valutazione è stata vissuta in termini di rendicontazione “sociale” partecipata, piuttosto che come tecnica docimologia.

Sul piano pedagogico il tempo pieno ha optato per una didattica “narrativa” ove il progetto di un anno (o di un plesso, o di una classe) era imperniato su una storia o un’idea forte.

Questi temi sono oggi di estrema attualità, perché si torna ad apprezzare la qualità di ciò che succede in classe, ad esigere non tanto “più” tempo, ma un tempo “meglio” organizzato e comunque non in affanno.

La domanda sull’attualità e sul futuro del tempo pieno fa tutt’uno con le domande sul futuro della scuola nel suo insieme.

È la stessa OCSE che ci aiuta a riscoprire l’attualità del tempo pieno, quando rilancia alla scuola l’imperativo del ripensare e riprofessionalizzare i propri compiti, verso il duplice obiettivo di:

a) garantire accoglienza, tenuta sociale, confronto tra diverse culture, condivisione di regole, convivenza civile e, soprattutto

b) assicurare competenze di base, sotto forma di una solida formazione al pensare, di gusto nell'affrontare i problemi, di creatività, di capacità metacognitiva.

Noi insegnanti della scuola primaria Vittorino da Feltre siamo convinti che condizione imprescindibile per un "buon tempo pieno" sia anche il doppio organico che ancora connota la nostra scuola e che permette di poter utilizzare per scopi didattici le ore di contemporaneità dei due docenti di classe.

Contemporaneità degli insegnanti

Nella scuola primaria le ore di contemporaneità vengono utilizzate per i seguenti scopi:

- attività di sostegno per alunni con disabilità certificata;*
- svolgimento di attività alternative rivolte agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica;*
- interventi per la facilitazione dei processi di apprendimento rivolti ad alunni con difficoltà;*
- interventi di alfabetizzazione rivolti ad alunni non italofoeni;*
- laboratori di potenziamento;*
- attività di arricchimento dell'offerta formativa;*
- uscite didattiche e viaggi di integrazione culturale.*

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Finalità

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica e nella Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo:

- dell'identità*
- dell'autonomia*
- della competenza*
- del senso di cittadinanza*

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità garantito dalla professionalità degli insegnanti e dalla valorizzazione del dialogo e della collaborazione con le famiglie e con la comunità.

Consolidare l'identità significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io,*
- stare bene,*
- essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire,*
- sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato,*

- *imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile,*

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità:

- *Quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina,*
- *abitante di un territorio,*
- *membro di un gruppo,*
- *appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.*

Sviluppare l'autonomia significa:

- *avere fiducia in sé e fidarsi degli altri,*
- *provare soddisfazione nel fare da sé saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie,*
- *esprimere sentimenti ed emozioni,*
- *partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli*

Acquisire competenze significa:

- *giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;*

- *ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;*
- *essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi*

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:

- *scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni,*
- *rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;*
- *l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere,*
- *il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti,*
- *porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.*
- *Inoltre implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto.*

Organizzazione scolastica

8,00 / 9,00 Ingresso e gioco libero : nel momento dell'accoglienza le insegnanti tengono in particolare conto l'aspetto emotivo che coinvolge i bambini e i loro familiari nel delicato momento del distacco. Al loro ingresso i bambini trovano un ambiente accogliente e,

in questo spazio di tempo, hanno la possibilità di organizzarsi autonomamente nel gioco libero.

9,00 / 9,30 Attività di routine / merenda : questo momento coincide con l'appello e le forme di registrazione simbolica e formale come ad esempio la compilazione del calendario attraverso il quale i bambini comprendono il trascorrere del tempo e imparano ad osservare le variazioni metereologiche. La merenda è di breve durata e consiste in un piccolo spuntino a base di crackers o biscotti secchi. Questo intervallo di tempo è l'occasione per il bambino di rafforzare il senso di appartenenza al gruppo sezione : ascoltare, essere ascoltati, avere la possibilità di raccontarsi, rivedere ciò che è stato fatto nei giorni precedenti e raccontarlo a chi è stato assente sono tutti fattori di crescita relazionale .

9,30 / 10,30 Attività di sezione in grande gruppo relativa ai vari campi d'esperienza per l'attuazione del progetto educativo steso in accordo dal team dei docenti.

10,30 / 12,00 : possibilità di svolgere attività individualizzate o a piccoli gruppi di livello e progetti con esperti esterni grazie alla compresenza dei docenti di sezione.

12,00 / 13,00 pranzo : il momento del pasto è un'occasione per stimolare nel bambino lo sviluppo dell'autonomia sia nelle pratiche igieniche precedenti sia durante la consumazione del pranzo. E'

momento di socializzazione e occasione per il bambino di conoscere ed assaggiare alimenti sconosciuti in vista di una sana educazione alimentare.

13,00 / 13,45 gioco libero, attività di relax in sezione, in salone o in giardino.

13,45 / 15,30 riposo per tutti i bambini di tre e quattro anni. Per i bambini di 5 anni che non dormono sono previste attività di completamento ed approfondimento della proposta didattica svolta in mattinata o attività più specificatamente finalizzate al loro prossimo inserimento alla scuola primaria. Presso la scuola "Collodi", per la particolare strutturazione degli spazi, tutti i bambini usufruiscono del riposo pomeridiano ma all'occorrenza quelli di 5 anni possono restare svegli per compiere attività finalizzate al loro prossimo passaggio alla scuola primaria.

15,45 / 16,00 uscita.

I campi di esperienza

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali, i campi d'esperienza offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici

della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri ·

I campi di esperienza sono cinque:

- Il sé e l'altro*
- Il corpo e il movimento*
- Immagini, suoni , colori*
- I discorsi e le parole*
- La conoscenza del mondo*

Per ciascun campo di esperienza vengono indicati dei traguardi per lo sviluppo della competenza che, per i bambini della scuola dell'infanzia, va intesa in modo globale e unitario·

Il sé e l'altro

Questo campo di esperienza si riferisce alla sfera della costruzione dell'identità, alla sfera emotiva, al riconoscimento di diritti e doveri, alle prime domande di senso·

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esperienze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato*
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e della scuola e sviluppa un senso di appartenenza·*

- *Pone domande sui temi essenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.*
- *Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.*
- *È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.*
- *Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.*
- *Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.*
- *Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.*

Il corpo e il movimento

Questo campo di esperienza si riferisce alla scoperta delle potenzialità espressive e comunicative del proprio corpo, allo sviluppo del coordinamento della motricità generale e fine, alla progressiva costruzione dell'immagine di sé e all'elaborazione dello schema corporeo, all'educazione alla salute

attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e ha sviluppato pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.*
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.*
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.*
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.*
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo statico e in movimento.*

Immagini, suoni, colori

Questo campo di esperienza si riferisce allo sviluppo delle capacità espressive attraverso la sperimentazione di diversi linguaggi, alla scoperta dell'arte, della musica e della multimedialità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli teatrali, musicali e cinematografici, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.*
- Comunica, esprime emozioni, racconta sfruttando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.*
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.*
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.*
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.*
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.*
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.*
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.*
- Sperimenta e combina elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonoro-musicali.*

- *Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.*

I discorsi e le parole

Questo campo di esperienza si riferisce allo sviluppo della capacità di comunicare e ascoltare, all'arricchimento del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla scoperta della lingua scritta, alla familiarizzazione con una seconda lingua.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- *Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.*
- *Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimersi e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale e lo utilizza in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.*
- *Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.*
- *Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.*
- *Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.*

- È consapevole e orgoglioso della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le proprie forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando tecnologie.

La conoscenza del mondo

Questo campo di esperienza si riferisce allo sviluppo della capacità di osservare i fenomeni, l'ambiente, gli esseri viventi, l'acquisizione del concetto di numero, spazio, misura, alla capacità di classificare, seriare e rappresentare.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- *Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.*
- *Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.*
- *Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.*
- *Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.*
- *Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.*

- *Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.*
- *Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.*

Bibliografia

- *D.M. 254 16 novembre 2012, Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;*
- *Assemblea generale delle Nazioni Unite, 20 novembre 1989 Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ratificata dall'Italia con L.176, 27 maggio 1991);*
- *G. Cerini, Mitico tempo pieno... Ragioni e immaginario di un persistente successo, "Educazione e scuola";*

CONTINUITÀ

L'identità culturale del bambino, che la scuola è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composto da un complesso intreccio di influenze. Le modalità dello sviluppo personale, inoltre, presentano dinamiche evolutive che possono non corrispondere ai passaggi formali fra le diverse istituzioni educative. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola e le altre istituzioni ad essa contigue, che la configuri come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive del bambino. È quindi necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità. Appare, poi, pedagogicamente utile concordare modalità di organizzazione e di svolgimento delle attività didattiche e praticare scambi di informazioni e di esperienze fra i livelli immediatamente

contigui di scuola, nel rispetto delle reciproche specificità. Le Indicazioni Nazionali 2012 infatti, evidenziano la continuità verticale del percorso scolastico e pongono contenuti e obiettivi di ogni disciplina all'interno di un processo graduale e continuo, segnato dal raggiungimento di tappe intermedie, i traguardi per lo sviluppo delle competenze. In tal modo ogni docente può conoscere ciò che è avvenuto nel precedente grado di istruzione e commisurare le proprie aspettative su ciò che è lecito attendersi; viene favorita la continuità del percorso formativo degli alunni e la condivisione tra gli insegnanti dei diversi gradi di scuola.

La continuità del percorso formativo degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è favorita mediante:

- la stesura di un curriculum in verticale condiviso da tutte le insegnanti del circolo;*
- la realizzazione di iniziative d'aggiornamento comuni tra i docenti di scuola primaria e dell'infanzia e la convocazione di collegi docenti unitari;*
- incontri tra docenti dei due ordini di scuole per uno scambio d'informazioni sui bambini e sul loro percorso formativo;*
- lo scambio di documentazione (profili e griglie d'osservazione) tra i docenti dei due ordini di scuole;*
- la visita degli alunni di cinque anni delle Scuole dell'Infanzia Dante e Collodi alla Scuola Primaria Vittorino Da Feltre per conoscere il*

nuovo ambiente e l'organizzazione da parte degli insegnanti di quarta primaria di attività da svolgere insieme

- la continuità di presenza dei docenti di sostegno della scuola dell'infanzia nelle classi prime della primaria che accolgono gli alunni dva per l'avvio dell'anno scolastico mediante il prestito professionale.*

Per quanto concerne la continuità tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, gli insegnanti delle classi quinte della Vittorino da Feltre partecipano da anni ai laboratori di orientamento organizzati dalle scuole medie del territorio (Dante-Carducci).

Sono altresì consuetudine gli incontri tra gli insegnanti dei due diversi gradi di scuola e la comunicazione di informazioni relative agli alunni ed al loro percorso scolastico.

Le informazioni raccolte risultano utili per la formazione delle classi e per la programmazione degli interventi didattici.

Bibliografia

- D.M. 254 16 novembre 2012, Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;*
- Circolare Ministeriale 16 novembre 1992, n.339, Continuità educativa.*

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

L'iscrizione dei bambini alle scuole dell'infanzia e primaria avviene di norma nei mesi di gennaio e febbraio.

Il D.L.59/2004 stabilisce che possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini che compiranno tre anni entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione, mentre alla classe prima primaria possono essere iscritti i bambini che compiranno il sesto anno d'età entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione. A tale proposito si invitano i genitori a consultare le educatrici del nido d'infanzia e le insegnanti della scuola dell'infanzia che hanno seguito il bambino, al fine di elaborare una decisione ponderata rispetto all'iscrizione anticipata.

Per consentire alle famiglie di compiere la scelta della scuola in modo consapevole il Quinto Circolo organizza visite alle scuole, incontri con i genitori in forma di assemblee e distribuzione di materiale informativo.

Già da alcuni anni l'iscrizione alla scuola primaria è da effettuarsi esclusivamente on-line; la scuola fornisce supporto alle famiglie che hanno difficoltà nella compilazione di tale domanda.

Bibliografia

- *D.L. 19 febbraio 2004, n.59, Definizioni delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53.*

AZIONI RIVOLTE A BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" BES è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'acronimo BES pertanto non rappresenta una terza categoria di alunni problematici, ma una macro-categoria che comprende alunni con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento e con difficoltà di vario genere, socio-economiche e ambientali. La direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003. Agli insegnanti viene attribuito un

compito pedagogico-didattico fondamentale: individuare i soggetti con situazioni di BES non clinicamente rilevate. Le disposizioni ministeriali, infatti, sostengono che, anche in assenza di documenti specifici, il team dei docenti ha il compito di valutare, comprendere le difficoltà e esprimersi in merito al funzionamento problematico dell'alunno e alla personalizzazione necessaria per il suo percorso formativo. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, l'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, e i criteri di valutazione degli apprendimenti. La direttiva chiarisce che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione della scuola e della famiglia e il PDP è il risultato dello sforzo congiunto (CM n. 8 6/3/2013).

*Da diversi anni, il V Circolo organizza, in collaborazione con il Comune e la cooperativa Coopselios, il progetto **Sabato a scuola** al fine di favorire l'apprendimento degli alunni con difficoltà scolastiche. Il progetto si svolge il sabato mattina dalle 8,30 alle 12,30 e è integrato da un laboratorio di Arteterapia, volto a sviluppare appieno le capacità emotive, comunicative e relazionali di tutti gli alunni coinvolti.*

PAI: Piano Annuale per l'Inclusione

La Direttiva MIUR 27/12/2012 e la C.M. n° 8/13 forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche in merito alle azioni strategiche volte all'inclusività: l'elaborazione del Piano delle Attività Inclusive (PAI) un altro strumento di programmazione che deve essere predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti.

Tale documento ha il compito di identificare i punti di forza e di criticità delle attività inclusive, svolte dalla scuola, e, quindi, di predisporre un piano delle risorse da offrire e da richiedere per impostare, al meglio, un'adeguata accoglienza degli alunni, con particolare riguardo a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Il Piano delle Attività Inclusive, è parte integrante del POF e, secondo la C.M. n° 8/13, deve essere redatto e approvato annualmente entro il 30 giugno.

Il Ministero dell'Istruzione con la Nota prot n° 1551 del 27-06-13 ha chiarito che : il PAI, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la

scuola “per tutti e per ciascuno”. Nella Nota si chiarisce, ancora, che esso non è un piano per i soli alunni con BES, ma riguarda invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di migliorare la qualità dell’offerta formativa.

La redazione del PAI e l’assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione scolastica- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale)
- consentire una riflessione collegiale condivisa sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

Nella definizione del PAI sono coinvolti i seguenti attori: dirigente scolastico, docenti referenti delle varie tematiche, docenti di classe, docenti di sostegno, educatori, collaboratori scolastici e delle collaborazioni interistituzionali.

Ogni istituzione scolastica, a prescindere dalle Nuove Indicazioni, ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che

l'alunno presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento. Questo implica un'analisi delle situazioni esistenti, una mappatura delle risorse esistenti o da richiedere, una programmazione e pianificazione delle azioni da mettere in campo e richiede competenza dei docenti nel saper cogliere segnali di disagio o di difficoltà in genere.

A ciò si aggiunge la necessità di una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia e un approccio integrato tra le due istituzioni educative e i servizi sanitari, nell'ottica di una lettura dei bisogni, nella quale i fattori ambientali si correlano allo stato di salute degli studenti. In questo modo la disabilità o il disagio in genere non riguarda soltanto il singolo individuo che lo manifesta, bensì tutta la comunità in cui egli è inserito e le istituzioni che ne fanno parte.

Bibliografia

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;

CM n. 8 6/3/2013, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative;

Nota del Ministero dell'Istruzione prot n° 1551 del 27-06-13;

A cura di Dario Ianes, Sofia Cramerotti, Alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali: Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27-12-2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Erickson 2013;

Flavio Fogarolo, Costruire il Piano Didattico Personalizzato - Indicazioni e strumenti per una stesura rapida ed efficace, Erickson 2012.

AZIONI RIVOLTE A BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La nostra scuola è sensibile alle problematiche degli alunni disabili per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitano la loro integrazione nella realtà non solo scolastica.

Nel nostro Istituto viene dedicata particolare attenzione all'inserimento e alla completa integrazione nel tessuto scolastico degli alunni diversamente abili attraverso una serie articolata di specifici interventi:

- la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;*
- la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;*
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione;*
- il reperimento delle opportunità esistenti nel territorio.*

Nella formulazione di progetti specifici rivolti all'integrazione scolastica degli studenti diversamente abili, l'intento del nostro Istituto è quello di:

- considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo);*

- *assicurare una fattiva collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative, socio - sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale educativo messo a disposizione dagli enti locali, sulla base anche di apposite intese interistituzionali (Accordi di programma);*
- *programmare incontri per attuare obiettivi formativi e di continuità didattico - educativa tra i diversi ordini di scuola.*

La scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe.

Le forme di individualizzazione vanno da semplici interventi di recupero, di sostegno e d'integrazione degli apprendimenti fino alla costruzione di un piano educativo personalizzato che trovi momenti comuni di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri del programma di classe.

Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva tra coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno/a.

E' fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro didattico.

Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'ASL e dei servizi socio sanitari che, per la loro competenza specifica, forniscono la Diagnosi Funzionale (DF) e collaborano alla definizione del Piano Educativo

Individualizzato (PEI) di ogni alunno/a. E' essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia essa viene sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali e durante le ore di ricevimento con i genitori stabilite a inizio anno scolastico.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi. Inoltre, è compito degli insegnanti curricolari, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, svolgere la valutazione in itinere delle esperienze realizzate dall'alunno.

Nella valutazione degli alunni disabili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi.

Il collegio docenti del V Circolo ha deciso (delibera collegio) di realizzare, per i dva gravi e gravissimi che seguono una programmazione differenziata dai programmi ministeriali, un documento che illustri alla famiglia i progressi

conseguiti nelle aree di sviluppo, in base agli obiettivi generali previsti dal PEI dell'alunno/a.

L'integrazione degli alunni disabili è sostenuta da alcuni strumenti:

STRUMENTO	DESCRIZIONE	CHI LO REDIGE E QUANDO
Diagnosi Funzionale	<p>Descrive la compromissione funzionale della situazione psicofisica dell'alunno in situazione di handicap, tramite acquisizione di elementi clinici e psicosociali. Evidenzia potenzialità e capacità dell'alunno.</p>	<p>Secondo la Legge 104/92 compete all'UONPIA (Unità Ospedaliera Neuropsichiatrica Infantile e Adolescenza) sulla base del Verbale del Collegio d'Accertamento. Per alunni di prima iscrizione entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'iscrizione scolastica; per alunni già iscritti va rinnovata obbligatoriamente al passaggio di ogni ordine e grado di scuola entro i mesi di aprile/maggio. Inoltre, in presenza di nuovi elementi, può essere aggiornata in qualsiasi momento del percorso</p>

		<i>scolastico dell'alunno.</i>
<i>Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</i>	<i>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli Accordi di Programma).</i>	<i>Secondo gli Accordi di Programma è redatto dai docenti curricolari e di sostegno (e, ove presente, con la partecipazione dell'operatore psicopedagogico), in collaborazione con i familiari o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno e con la consulenza degli specialisti dell'ASL (o enti accreditati e convenzionati). Il P.D.F. viene aggiornato ad ogni passaggio di grado e ogni volta che viene rivista la diagnosi funzionale.</i>
<i>Piano Educativo Individualizzato (PEI)</i>	<i>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è parte integrante e operativa del "progetto di vita"; mira ad evidenziare gli</i>	<i>E' redatto congiuntamente dalla scuola e dai servizi sanitari che hanno in carico l'alunno. I genitori vengono informati rispetto al percorso progettato e lo firmano. (DPR</i>

	<p> <i>obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. La Programmazione didattica individualizzata/ differenziata o personalizzata è parte integrante del PEI. Vengono fissati gli obiettivi da perseguire attraverso un intervento educativo didattico integrato. Il PEI deve essere valutato in itinere in quanto documento revisionabile per funzione e definizione.</i> </p>	<p>24/2/94)</p>
--	--	-----------------

Per facilitare l'integrazione e il successo scolastico degli alunni diversamente abili, ogni soggetto coinvolto deve svolgere specifici compiti:

Dirigente scolastico

✓ *Promuove e favorisce:*

- *attività di aggiornamento e formazione (art.14 comma 7 L. n. 104/92) al fine di sensibilizzare, informare e garantire il conseguimento di competenze e indispensabili “strumenti” operativo-concettuali per intervenire sul contesto e modificarlo.*
- *quei progetti che ritiene utili ad attivare strategie orientate a potenziare il processo di inclusione.*
- *il raccordo con le diverse realtà territoriali (servizi socio-sanitari, cooperative, scuole, enti di formazione, enti territoriali).*
- *azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico dell'alunno.*
- *Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso percettive.*

✓ *Visiona e firma il PEI.*

✓ *Coordina: la formazione delle classi; l'assegnazione dei docenti di sostegno e l'utilizzo del personale ATA; le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...);*

✓ *Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia e la condivide con il gruppo docente;*

✓ *Controlla la documentazione degli alunni BES in ingresso e, con l'ausilio della segreteria, predispone quella in uscita;*

- ✓ Effettua il monitoraggio dei progetti di istituto;
- ✓ Verifica, attraverso la relazione del docente funzione strumentale, che nei vari team docenti e consigli di classe vengano attuate le procedure idonee e redatti i documenti necessari e ne supervisiona l'adeguatezza;
- ✓ Presiede il GLI di istituto
- ✓ Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).
- ✓ Su richiesta della famiglia e del coordinatore di classe, favorisce la partecipazione ai Consigli di classe di eventuali operatori sanitari che seguono l'alunno con BES, adeguandone i tempi.

Docente di sostegno

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile per attuare "forme di integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni", secondo i tempi e le modalità definiti dall'equipe pedagogica (c.m.25°/1985; nota n. 4088 del 2/10/2002). Azioni prioritarie:

- ✓ prende visione ed esamina la documentazione dell'alunno attestante l'eventuale D.F. o relazioni cliniche, richiedendola al Dirigente Scolastico;

- ✓ *compila il registro delle attività di sostegno per documentare il percorso didattico dell'alunno;*
- ✓ *svolge il ruolo di mediatore tra scuola-famiglia e scuola-enti locali favorendo la condivisione di obiettivi e strategie educative e-o didattiche finalizzate all'inclusione; partecipa ai colloqui scuola-famiglia ed agli incontri d'equipe c/o l'Asl con gli operatori sanitari e la famiglia; partecipa agli incontri con eventuali terapisti privati nella misura massima di un incontro l'anno presso il domicilio dello specialista, mentre altri eventuali incontri si devono effettuare presso i locali della scuola.*
- ✓ *Partecipa ai consigli di classe e di interclasse e, in caso di particolari criticità, relaziona il percorso dell'alunno diversamente abile. Sulla base del modello dato, stende, ad inizio e a fine anno, una breve relazione sul/i caso/i affidato/i .*

Il gruppo dei docenti

Contitolari e corresponsabili, con l'insegnante di sostegno, del Progetto di vita dell'alunno, condividono con l'insegnante di sostegno la programmazione e la valutazione individualizzata.

- ✓ *Collaborano alla formulazione del PEI e del PDF.*

- ✓ Progettano, per il gruppo classe, attività orientate all'inclusione, che adottino strategie e metodologie adeguate, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e, o a coppie, il tutoring ecc..
- ✓ Prendono visione ed esaminano la documentazione dell'alunno attestante l'eventuale D.F. o relazioni cliniche, richiedendola al Dirigente Scolastico ad inizio anno o ad ogni nuova certificazione.
- ✓ Predispongono, condividono e attuano (in collaborazione con tutti gli insegnanti della classe) un PDP per ogni alunno con DSA certificato (obbligatoriamente ed entro i termini stabiliti e indicati dal Dirigente attraverso circolare) e per ogni altra tipologia di BES (se si ritiene funzionale utilizzare strumenti compensativi e dispensativi; in questi casi non è prevista una scadenza).
- ✓ Condividono il PDP steso con la famiglia e ne richiede la firma.
- ✓ Laddove riscontrino possibili difficoltà di apprendimento (DSA, DVA o BES), è necessario contattare la referente e il DS e seguire la procedura di segnalazione specifica.
- ✓ Partecipano agli incontri d'equipe c/o l'Asl con gli operatori sanitari e la famiglia o ad incontri con eventuali terapisti privati.
- ✓ Sulla base del modello dato ed entro la data stabilita dalla relativa circolare, stendono, ad inizio e a fine anno, una breve relazione sul/i caso/i di DSA e altre tipologie di BES.

- ✓ Prevedono in base alle specifiche esigenze dell'alunno con BES, l'incontro con gli operatori sanitari che seguono l'alunno.

Docenti funzioni strumentali per l'inclusione

- ✓ Prendono contatti con la segreteria per predisporre gli avvisi riguardanti gli adempimenti e le scadenze.
- ✓ Curano l'attuazione dei progetti di istituto destinati agli alunni diversamente abili.
- ✓ Sulla base di comunicazioni scritte può fornire consulenza riguardo agli adempimenti ed alle scadenze.
- ✓ partecipano al GLI fungendo da mediatore tra l'istituto e gli altri componenti del gruppo di lavoro.
- ✓ In sede di collegio docenti spiegano dove reperire il protocollo, la modulistica e l'intera documentazione inerente l'inclusione, esplicita la corretta modalità di gestione dei rapporti con l'ASL.

Docenti referenti di plesso

- ✓ Partecipano ai gruppi di lavoro fungendo da portavoce per le situazioni degli alunni disabili del proprio plesso.
- ✓ Riferiscono ai singoli consigli di classe-interclasse informazioni significative relative al lavoro delle varie commissioni.

- ✓ *Collaborano con il docente funzione strumentale per le attività di sostegno in merito alla divulgazione-recapito di materiali o documenti relativi all'inclusione nei vari plessi.*

Educatori e assistenti alla persona

- ✓ *Supportano il percorso di inclusione degli alunni disabili attraverso interventi educativo-didattici mirati e condivisi con i docenti.*
- ✓ *Promuovono lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, della comunicazione e della relazione.*
- ✓ *Collaborano alla formulazione del PEI.*
- ✓ *Fungono da mediatori tra il contesto scolastico e sociale favorendo il lavoro in rete.*

Famiglia

Alla centralità della persona si accompagna quella della sua famiglia. Essa rappresenta il primo e il più importante agente educativo-abilitativo-riabilitativo con il quale la scuola ed i suoi operatori devono saper costruire un rapporto di collaborazione.

- ✓ *Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e provvede a richiedere l'aggiornamento della diagnosi funzionale, in particolare nel passaggio da un grado all'altro di istruzione.*
- ✓ *Sceglie il tempo scuola e concorda con la scuola la possibilità di una riduzione dell'orario settimanale.*

- ✓ *Sottoscrive il PEI e ne condivide le linee progettuali, impegnandosi a favorire il raggiungimento degli obiettivi condivisi previsti nell'ambito familiare e secondo le proprie competenze.*
- ✓ *Condivide la formulazione e l'aggiornamento del PDF.*
- ✓ *Si rapporta con gli specialisti che seguono l'alunno e favorisce la programmazione degli incontri d'équipe.*

Collegio docenti

- ✓ *Attua tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità inserendo nel POF la scelta inclusiva dell'istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione; delibera e approva documenti e progetti elaborati dai gruppi di lavoro.*

Collaboratori scolastici

Qualora se ne ravvisi la necessità, aiutano l'alunno nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa.

Personale di segreteria

Cura l'iscrizione, dando tutte le informazioni utili e necessarie agli adempimenti burocratici nei termini previsti.

Il gruppo H del V circolo si incontra a cadenza mensile ogni primo martedì del mese. Gli incontri, ai quali partecipano tutti gli insegnanti di sostegno del circolo, sono coordinati dalla Funzione Strumentale DVA. Inoltre, i

docenti referenti per gli alunni dva del V circolo partecipano agli incontri operativi e di monitoraggio proposti dal Comune di Piacenza.

Bibliografia

- *L. 30 marzo 1971, n.118, Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n.5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili;*
- *L. 517/1977 Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico;*
- *L. 104/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;*
- *Nota MIUR 4 agosto 2009, Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;*
- *A cura di Andrea Canevaro L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Erickson 2008.*
- *A cura di Dario Ianes, Sofia Cramerotti, Il Piano educativo individualizzato - Progetto di vita - Volumi 1-2-3, Erickson 2003-2009.*

- *DPR 24 febbraio 1994, Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.*

AZIONI RIVOLTE A BAMBINI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La Legge n. 170 del 8-10-2010, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Sono considerati DSA:

- la dislessia, che è il disturbo specifico della lettura e si caratterizza per la difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente in termini di velocità e correttezza. Tale difficoltà si ripercuote, nella maggior parte dei casi, sulla comprensione del testo;*
- la disortografia, che è il disturbo specifico che riguarda la componente costruttiva della scrittura, legata quindi ad aspetti linguistici e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto;*
- la disgrafia, che riguarda la componente esecutiva, motoria, di scrittura. In altre parole, si riferisce alla difficoltà di scrivere in modo fluido, veloce ed efficace;*

- la *discalculia*, che riguarda difficoltà nel manipolare i numeri, nell'eseguire calcoli rapidi a mente, nel recuperare i risultati delle tabelline e nei diversi compiti aritmetici.

Le linee guida sottolineano le seguenti finalità:

- la garanzia del diritto all'istruzione e l'assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- l'adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

La scuola primaria Vittorino da Feltre in chiave preventiva, ha attivato già dagli scorsi anni progetti di screening e individuazione precoce dei casi a rischio di DSA, che si effettuano a gennaio e maggio nelle classi prime e seconde.

La legge riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge (art.5); gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti

strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

Per facilitare l'integrazione e il successo scolastico degli alunni affetti da DSA, ogni soggetto coinvolto deve svolgere specifici compiti.

Famiglia:

- ✓ consegnare la diagnosi alla segreteria della scuola e fatta protocollare;*
- ✓ chiedere un eventuale colloquio con il Dirigente o il referente per i DSA;*
- ✓ collaborare con la scuola alla formulazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);*
- ✓ supportare l'allievo nel lavoro a casa;*
- ✓ mantenersi in contatto con i docenti;*
- ✓ richiedere eventualmente la versione digitale dei testi scolastici.*

Istituzione scolastica:

- ✓ acquisire agli atti la diagnosi;*
- ✓ organizzare incontri informativi e corsi di formazione per i docenti;*
- ✓ adottare testi con versione digitale;*
- ✓ trasmettere alla nuova scuola le informazioni relative al percorso educativo personalizzato in un'ottica di continuità.*

Consiglio di classe:

- ✓ redigere collettivamente il PDP per l'anno scolastico in corso;*

- ✓ coinvolgere ed informare la famiglia relativamente alla formulazione del PDP;
- ✓ tenere i contatti con il referente per i DSA.

Docenti di classe:

- ✓ concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- ✓ adeguare la didattica e le modalità di verifica;
- ✓ utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative più opportune alla situazione;
- ✓ valutare in chiave formativa;
- ✓ creare un clima relazionale favorevole che possa ridurre il disagio psicologico.

Le insegnanti si impegnano a lavorare con gradualità, utilizzando strategie diverse, in modo da privilegiare un apprendimento significativo da parte degli alunni.

In particolare, vengono svolte verifiche costanti e osservazioni sistematiche degli alunni, per tenere sotto controllo i processi di apprendimento, in modo da individuare le difficoltà e approntare i percorsi personalizzati che si rivelano necessari, fin dall'inizio del percorso scolastico, sia per l'apprendimento linguistico che matematico. In particolare, vengono svolte periodicamente prove di scrittura, lettura, di comprensione, velocità e

correttezza e si applicano semplici protocolli di matematica che possono evidenziare difficoltà nel calcolo e nella conoscenza del concetto di numero. Per gli alunni DSA, le insegnanti di classe, durante le ore di compresenza, effettuano attività di recupero per alunni con particolari difficoltà, mediante le seguenti modalità organizzative:

- formazione di gruppi di livello temporanei, su specifiche difficoltà.
- Formazione di gruppi misti, anche per classi parallele, su specifiche difficoltà.
- Attività mirate ad esercitare nei bambini alcuni processi (associare, ricordare, conoscere, riflettere) che stanno alla base dell'attività cognitiva.

Bibliografia

- Legge n. 170 del 8-10-2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, DPR 24-2-94,
- DM 12-07-2011 Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA;
- CM 10-5-2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative;
- Nota MIUR 4099/A4 del 5-10-2004 Disturbi specifici di apprendimento - Nota informativa;
- A cura di Giacomo Stella; Luca Grandi, Come leggere LA DISLESSIA e i DSA Guida base. Conoscere per intervenire: metodologie, strumenti, percorsi e schede, Giunti scuola, 2011;
- Dario Ianes, Lirida Cisotto, Nicoletta Galvan, Disgrafia e disortografia: apprendimento della scrittura e difficoltà, Erickson 2011;

AZIONI RIVOLTE A BAMBINI ALTER-NATIVI O CON CITTADINANZA NON ITALIANA

I bambini stranieri che si iscrivono sempre più numerosi nella nostra scuola la rendono ancora più multiculturale e multilingue e la pongono di fronte a un compito educativo che deve coniugare complessità e differenze. Anche l'atlante delle lingue del mondo dell'UNESCO afferma che il multiculturalismo garantisce il mantenimento della cultura, della dignità e dell'autostima delle minoranze. E poiché le parole sono gli utensili del pensiero, chi cresce in una società multilingue ha una mentalità più flessibile, relativistica, tollerante, capace di riconoscere nella diversità una ricchezza e non una minaccia.

L'intercultura non rappresenta solamente un compito speciale della scuola, ma è il paradigma stesso per accogliere tutte le differenze. La dimensione interculturale investe la scuola nei suoi compiti di creazione di uguali possibilità di apprendimento, giustizia e equità. L'educazione interculturale diventa parte di un progetto ampio della scuola che mira a rispettare e valorizzare le differenze, mentre l'integrazione interculturale comprende le misure di accoglienza e alfabetizzazione degli alunni di cittadinanza non italiana.

In base alla normativa relativa all'autonomia, ogni Istituzione Scolastica può attivarsi per rendere efficace l'inserimento dei cittadini privi di nazionalità italiana nel sistema scolastico.

Gli alunni stranieri, iscritti attualmente le scuole del V circolo sono 353: 143 frequentano la scuola dell'infanzia "Dante", 5 la scuola dell'infanzia "Collodi" e 207 la scuola primaria "Vittorino da Feltre".

I paesi di provenienza di questi alunni sono eterogenei: il 55% degli alunni è di origine albanese e macedone. Tuttavia, il 90% di questi bambini è nato in Italia e parla l'italiano, seppure con livelli diversi di padronanza della lingua, solo un numero ridotto di alunni sono alter-nativi.

Le scuole del V Circolo si impegnano da anni a mettere in atto azioni volte all'accoglienza, all'alfabetizzazione e integrazione degli alunni stranieri. Inoltre, la nostra scuola sta lavorando al fine di produrre un protocollo per l'accoglienza di alunni stranieri neo-arrivati.

ACCOGLIENZA

- ✓ *Iscrizione: i minori stranieri hanno la possibilità di iscriversi al plesso e al tipo di modulo orario richiesto dai genitori. L'iscrizione è accettata in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Sono accolti dall'incaricata al ricevimento delle iscrizioni che: raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità; acquisisce l'opzione di avvalersi o di non avvalersi della religione cattolica; aiuta i genitori a compilare il modulo d'iscrizione; informa i genitori di eventuali iniziative (anche estive se*

l'iscrizione avviene nel periodo estivo) di alfabetizzazione della lingua italiana o di altre opportunità utili all'inserimento e che la Funzione Strumentale si premura di comunicare; avvisa la Funzione Strumentale al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

✓ Assegnazione alla classe

Una volta formalizzata l'iscrizione, il Dirigente Scolastico convoca il docente - Funzione Strumentale di sostegno agli alunni stranieri per predisporre l'inserimento dell'alunno nella classe e preparare l'accoglienza. Si prende visione dei documenti scolastici precedenti e delle informazioni ottenute sul bambino, sul suo percorso scolastico e personale - familiare. Se necessario si effettua un primo colloquio con la famiglia, eventualmente alla presenza di un mediatore culturale del Paese o della lingua dei genitori. Può essere necessario anche un incontro del mediatore con il bambino o con la bambina. Come previsto dal D.P.R. 394/99 gli alunni vengono di solito iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che l'interclasse docenti di plesso non decida l'iscrizione ad altra classe, tenendo conto:

- dell'ordinamento di studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.*

I criteri di inserimento terranno presenti anche i seguenti fattori:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese*
- complessità delle classi (presenza di disagio, alunni dva, ecc.)*
- ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.*

Inserimento nella classe e percorso formativo

Il team docente ha il compito di favorire l'integrazione del neo-alunno nella classe:

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento, per predisporre percorsi personalizzati;*
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;*
- rimandare gli alunni a percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che vengono attuati all'interno del Circolo in orario scolastico e extra-scolastico sulla base delle risorse disponibili e prevedere la possibilità di uscita dell'alunno dalla classe per interventi individualizzati o a piccolo gruppo;*
- mantenere i contatti con i docenti del corso di potenziamento L2 e con i colleghi che seguono l'alunno nelle attività individualizzate.*

L'insegnante - Funzione Strumentale in questa fase si attiva per:

- ✓ *contattare i mediatori linguistici del Paese d'origine o che parlano la lingua del bambino;*
- ✓ *proporre la partecipazione dell'alunno ai progetti di alfabetizzazione attuati all'interno delle scuole del Circolo;*
- ✓ *segnalare attività e iniziative sul territorio che concorrano a favorire la socializzazione e l'alfabetizzazione dell'alunno.*

Alfabetizzazione

La scuola primaria Vittorino da Feltre da anni promuove interventi per consentire:

- ✓ *l'alfabetizzazione di primo livello: si tratta di percorsi di apprendimento della lingua italiana rivolti a bambini neo arrivati che non possiedono alcuna competenza linguistica rispetto all'italiano.*
- ✓ *alfabetizzazione di secondo livello: si tratta di percorsi personalizzati rivolti per lo più ad alunni che vivono in Italia da alcuni anni, ma necessitano di migliorare l'apprendimento della lingua italiana.*

Il corso di potenziamento L2 per gli alunni frequentanti il tempo scuola a 30 e 27 ore è gestito dall'operatrice Carmen Zanaboni della cooperativa "Mondo aperto" e finanziato dal Comune di Piacenza. I corsi di alfabetizzazione per gli alunni frequentanti il tempo pieno, finanziati con fondi ministeriali, sono realizzati da docenti già in servizio nelle scuola primaria in orario aggiuntivo (Paola Merli, Elena Fazio).

Mediatori culturali

Nel corso dell'anno i mediatori culturali intervengono (come previsto dalla CM 24/2006), su segnalazione o richiesta da parte degli insegnanti alla Funzione Strumentale con i seguenti compiti:

- ✓ accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo-arrivati e delle loro famiglie;*
- ✓ mediazione negli incontri con i docenti e i genitori;*
- ✓ facilitazione all'incontro tra le diverse culture previsti dai percorsi didattici di educazione culturale.*

(Nell'allegato 9 le Modalità di valutazione degli alunni non italofofoni.)

Bibliografia

- D.Lgs. 286/98, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;*
- D.Lgs. 297/94, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;*
- CM 73/94, Proposte e iniziative per l'educazione interculturale*
- Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, MIUR 2006,*
- Costituzione della Repubblica artt. 10, 30, 31 e 34;*
- CM 2/2010, Integrazione alunni con cittadinanza non italiana;*
- CM 24/2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;*
- CM 205/90 L'educazione interculturale;*

- *Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, MIUR 2006;*
- *Dialogo interculturale e convivenza democratica, MIUR 2007;*
- *Osservatorio italiano per l'integrazione degli alunni stranieri, La via italiana all'educazione interculturale, 2007*
- *Dichiarazione dei diritti del fanciullo (1959)*
- *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989);*
- *Sonia Claris, A scuola di intercultura Proposte educative e didattiche, La scuola 2002.*
- *A cura di Marco Ferretti, Insieme nella diversità: percorsi interculturali nella scuola elementare, Junior 2002.*
- *A cura di Milena Santerini, La qualità della scuola interculturale: nuovi modelli per l'integrazione, Erickson 2010.*

PROGETTI E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa è inteso come aumento delle possibilità di apprendimento attraverso opportunità formative diversificate.

Uscite sul territorio, spettacoli teatrali, attività sportive con Enti ed Associazioni, sono solo alcuni esempi di integrazioni del curriculum in sinergia con le proposte formative del territorio. Alcune di queste proposte hanno carattere episodico o limitato nel tempo, altre sono progetti più strutturati e duraturi, tuttavia tutte sono state scelte per il loro valore educativo, esperienziale e culturale attinente ai traguardi fissati dal Ministero nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012.

L'offerta formativa presentata ogni anno non implica che tutte le scuole o tutte le classi e sezioni di una scuola vi aderiscano. Ogni team docente seleziona le iniziative in base al percorso che intende svolgere, considerando la specificità degli alunni. Tali iniziative sono contenute nei Progetti Formativi di ogni classe/ sezione e presentate ai genitori nell'assemblea elettiva di inizio anno scolastico. Ogni iniziativa è verificata e valutata alla fine dell'anno, anche con il contributo dei rappresentanti dei genitori.

L'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa vede la sua azione attraverso i progetti promossi dalla scuola dell'Infanzia e dalla scuola Primaria, essi rappresentano il prodotto di un'intensa attività collaborativa

e il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'autonomia scolastica e dal territorio.

Il progetto, distinto dall'attività ordinaria, è articolato in modo da offrire un approccio trasversale agli ambiti disciplinari propri del curricolo e offre un valido contributo sul piano pedagogico-didattico.

Questi progetti caratterizzano l'identità culturale e formativa del Circolo:

progetti da attuare durante le ore di compresenza;

progetti di accoglienze ed inserimento dei bambini della Scuola dell'Infanzia;

progetti 0-6 per la scuola dell'Infanzia.

progetti di approfondimento/ potenziamento;

progetti di continuità;

progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri;

progetti a sostegno degli alunni con B.E.S.;

screening dislessia;

progetto conversazione lingua inglese;

progetto WKU (in collaborazione con l'Università del Kentucky)

progetto di danze (Danzando si imparano... gli animali, Danze popolari, Dalle danze popolari alle danze storiche) per gli alunni delle classi prime, terze e quarte della scuola Vittorino);

progetto di danza hip-hop per gli alunni della primaria;

progetto chitarra (per gli alunni della scuola Vittorino, a pagamento in orario extra-scolastico);

progetto flauto (per gli alunni della scuola Vittorino);

coro di classe (classe 5 A scuola Vittorino);

progetto C.I.P.;

laboratori didattici proposti dalla Galleria Ricci Oddi, da Palazzo Farnese, dal Museo di Storia Naturale, da Coldiretti, dal Consorzio di Bonifica, dalla Cooperativa Eureka, dalla Banca d'Italia, dalle Guardie Ecologiche, dalla Cooperativa Activa.

Oltre ai progetti che possono essere elaborati dagli insegnanti della scuole del Circolo, l'offerta formativa è potenziata dalla partecipazione a progetti elaborati e realizzati in rete con altre scuole o a progetti elaborati e realizzati da soggetti esterni alla scuola ma che operano con finalità formative e culturali.

I progetti e le iniziative legate all'ampliamento dell'offerta formativa sono elencate nell'Allegato 1.

Soggetti accreditati a svolgere attività formativa nelle scuole

Oltre ai progetti elencati nell'Allegato 1, sono comunque ritenute idonee e di rilevante importanza pedagogica e formativa le attività proposte, anche in corso d'anno, dai seguenti enti ed associazioni:

Banca d'Italia;

Biblioteca Giana Anguissola;

C. I. P.;

C.A.I.;

C.O.N.I.;

Caritas;

Casa editrici,

Coldiretti,

Collegio Alberoni;

Comune di Piacenza;

Conservatorio Nicolini;

Consorzio di Bonifica;

Cooperativa Activa;

Cooperativa Coopselios;

Cooperativa Eureka;

Cooperativa Mondoaperto;

Croce Rossa Italiana;

Educatori di Strada;

Esercito Italiano;

Galleria Ricci Oddi (in collaborazione con l'associazione Altana);

Gli Stagionati;

Guardie Ecologiche;

Iren;

M.I.U.R.;

mediatori culturali.

Musei di Palazzo Farnese (in collaborazione con le associazioni Arti e Pensieri e Educarte);

Museo di Storia Naturale;

Piacenza Basket;

Piacenza Pallanuoto;

Piacevolley;

Polizia Municipale;

Provincia di Piacenza;

Rugby Lyons;

Scuola di ballo New Happy Dance "Ballare a scuola";

Scuola di Danza Hip Pop Shock;

Scuola di Danza Prof. Giallombardo;

Scuola di Danza Tersicore;

Scuole secondarie di primo e secondo grado;

Teatro Gioco- Vita;

Teatro Municipale,

Teatro Trieste 34;

Unicef;

Vigili del fuoco.

Progetti caratterizzanti la scuola primaria

Attività sportive

Se riflettiamo sulla parola sport, è importante soffermarsi e capire il concetto più ampio di "cultura sportiva" che comprende valori etici, morali ed educativi, come il rispetto delle regole, dell'avversario, la capacità di accettare un giudizio in campo, la lealtà, la capacità di cooperare...

Lo sport ha da sempre una funzione educativa, sociale e non può essere considerato soltanto come un divertimento.

A scuola ogni attività motoria è un processo educativo di lungo periodo integrato nei programmi scolastici; è un mezzo per educare a conoscere, comunicare, socializzare e agire attraverso il movimento.

E' per questo che la scuola primaria Vittorino da Feltre favorisce attività ludico sportive mantenendo le due ore di educazione fisica in tutte le classi, integrando tali attività con giochi di istituto invernali e giochi di fine anno.

La nostra scuola crede nell' aspetto formativo dello sport e da anni collabora con il mondo sportivo piacentino in modo attivo e concreto, per il raggiungimento di obiettivi importanti per la crescita dei nostri alunni:

- costruire la propria identità attraverso la percezione del corpo;*
- apprendere abilità motorie, migliorando la propria autonomia ed il proprio autocontrollo;*
- sviluppare la consapevolezza che il corpo è strumento di comunicazione;*

- *partecipare alle attività di gioco sportivo nel rispetto di se stessi e degli altri, cooperando, interagendo con compagni e adulti e sviluppando tutte le forme di diversità;*
- *acquisire uno stile di vita orientato al benessere della persona.*

Per l'anno scolastico 2015/2016, sono state attivate diverse collaborazioni con associazioni sportive che hanno proposto attività gioco-sport per tutte le classi.

Nel 1° quadrimestre collaborazione con:

- *Associazione Activa per il nuoto*
- *Piace Basket in collaborazione con la Federazione Italiana Pallacanestro*
- *Rugby Lyons*
- *Hip hop Shock Dance*
- *progetto di danze popolari e storiche con la collaborazione dell'insegnante Fernanda Giallombardo*

Nel 2° quadrimestre collaborazione con:

- *Pallanuoto Piacenza*
- *Scuola di ballo New Happy Dance "Ballare a scuola" (danze latinoamericane, boogie woogie)*
- *CIP lezioni per alcune classi*
- *Scuola di ballo Tersicore (lezioni per le quarte e le quinte)*
- *Associazione Baseball Piacenza.*

La nostra scuola ha inoltre aderito nell'anno 2014/15 al progetto del Miur Sport di Classe ed è stato istituito un Centro Sportivo Scolastico che ha visto la collaborazione dell'insegnante di educazione fisica Laura Confalonieri quale tutor.

Anche per quest'anno è prevista la collaborazione per continuità del progetto.

Progetto Sabato a Scuola

Il progetto è realizzato dal V Circolo in collaborazione con il Comune e la cooperativa Coopselios.

Finalità:

- favorire l'apprendimento degli alunni con difficoltà scolastiche.*

Il progetto si svolge il sabato mattina dalle 8,30 alle 12,30 e è integrato da un laboratorio di Arteterapia, volto a sviluppare appieno le capacità emotive, comunicative e relazionali di tutti gli alunni coinvolti.

Progetti interculturali

I progetti interculturali hanno da sempre rivestito un interesse prioritario per la scuola Vittorino da Feltre. I progetti ormai conclusi Comenius LLP

di partnerariato europeo e City Camp, centro estivo in inglese, entrambi di durata decennale, nonché i progetti ancora in atto di alfabetizzazione di italiano per stranieri (corso intensivo per bambini neo-arrivati e provenienti da un contesto familiare non italofono) sono stati testimonianza dell'attenzione che il nostro istituto ha sempre posto ai temi del dialogo interculturale, dell'inclusività, dell'integrazione, dell'accoglienza, della prevenzione del disagio e della promozione del successo formativo.

Caratterizza la scuola Vittorino è il Progetto di alfabetizzazione: corso intensivo di italiano per alunni non-italofoni.

Finalità

- interazione con l'altro*
- rispetto della propria unicità e identità*
- inclusione e valorizzazione delle differenze e delle "abilitàaltre"*
- superamento della tendenza all'omologazione culturale*
- valorizzazione di varie modalità di pensiero (cfr. Gardner e la sua teoria delle intelligenze multiple)*
- trasmissione di alfabeti essenziali di comunicazione, comprensione e consolidamento*
- promozione di competenze linguistiche che favoriscano relazioni interetniche ed un maggiore/migliore inserimento sociale e scolastico*

- garanzia del diritto alla comunicazione e alla libera espressione come diritti di cittadinanza.

Si era già fatta esperienza negli anni passati di scambi interculturali tra paesi europei e di accoglienza, di persone provenienti da paesi e culture diverse che hanno ampliato i nostri orizzonti e arricchito di nuovi vissuti e conoscenze le nostre menti e i nostri cuori, mettendo in gioco non solo l'aspetto cognitivo, ma anche quello emozionale.

Dallo scorso anno, abbiamo voluto estendere la nostra esperienza ad un contesto ancora più allargato ed abbiamo iniziato un gemellaggio tra la nostra scuola e l'Università del Kentucky occidentale (WKU), di durata triennale, denominato **PROGETTO WKU**.

Il nuovo progetto internazionale ha lo scopo di favorire il dialogo interculturale e lo scambio internazionale tra ordini di scuole differenti, sviluppando contenuti e attuando metodologie innovative di insegnamento della lingua inglese (Content and Language Integrated Learning-CLIL), che possano aiutare i nostri alunni ad aprirsi al mondo, ad agire in una società multiculturale e a diventare cittadini consapevoli, nel rispetto e nella valorizzazione delle peculiarità individuali e della propria unicità. Riteniamo, infatti, che sia importante che la scuola persegua la formazione all'internazionalità e all'interculturalità sin dalla tenera età, mediante un

graduale e progressivo processo di globalizzazione che favorisca i rapporti, le interazioni tra persone "alternative" e con una formazione culturale spesso molto diversa dalla nostra. Siamo convinti che offrire ai nostri alunni la possibilità di sperimentare scambi con l'estero e progetti innovativi, crei le basi per un prezioso arricchimento formativo della persona in senso lato, poiché tali percorsi si connotano anche come educazione ai diritti ovvero possono avere una forte valenza per prevenire atteggiamenti di prevaricazione, intolleranza, razzismo, pregiudizio. Una delle finalità della nostra scuola è, infatti, quella di educare alla solidarietà, alla cittadinanza responsabile e alla convivenza democratica. Grazie al progetto WKU gli alunni hanno la possibilità, per quattro settimane, di sperimentare nuovi stili di insegnamento/apprendimento da parte di insegnanti madrelingua inglese, provenienti dal Kentucky USA e ospitate dalla nostra scuola.

Le finalità del Progetto WKU sono le seguenti:

- stabilire una collaborazione tra varie istituzioni e ordini scolastici, tra l'Italia e paesi extraeuropei;*
- proporre agli alunni un'esperienza di insegnamento e conversazione con madrelingua inglesi, senza costi per le famiglie;*
- sperimentare lo scambio e l'arricchimento interculturale;*
- potenziare negli alunni l'utilizzo della lingua inglese in contesti comunicativi reali e significativi;*

- *attuare la didattica CLIL e laboratoriale in L2;*
- *incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'utilizzo di metodologie di insegnamento innovative nel nostro istituto scolastico;*
- *favorire la collaborazione tra docenti, il confronto e il lavoro cooperativo;*
- *offrire al corpo docente l'opportunità di interagire in inglese con madrelingua;*
- *coinvolgere le famiglie nell'azione educativo-formativa;*
- *realizzare un prodotto finale significativo come resoconto-sintesi dell'esperienza svolta (es. filmato, lezione aperta, mostra, spettacolo teatrale o altro).*

Il perseguire tali obiettivi favorisce, a nostro avviso:

- *l'apertura al pluralismo come alternativa al primato dell'unicità;*
 - *l'apertura alla varietà, alla ricerca, alla riflessione sulla propria e sulle altrui identità, all'alterità dei saperi;*
 - *l'educazione ai valori del rispetto, dell'inclusione e del dialogo interculturale;*
 - *il superamento della settorialità disciplinare degli interventi;*
- l'interculturalità diventa il principio didattico ispiratore di flessibilità e una sorta di laboratorio transetnico ove curricolo ed esperienza si intersecano;*

- la riflessione sul fenomeno multi/interculturale all'interno della complessa società odierna e il rafforzamento della consapevolezza sulle proprie radici, come base per il confronto;
- la lettura verticale delle indicazioni dei programmi scolastici, nell'evidenza che ciascuna disciplina può offrire apporti ad un progetto interculturale;
- la trasversalità e l'interdisciplinarietà;
- il lavoro cooperativo;
- il processo di rinnovamento della scuola e dei docenti.

Caratterizza la scuola Vittorino è il **Progetto di alfabetizzazione: corso intensivo di italiano per alunni non-italofoni**.

Finalità

- interazione con l'altro
- rispetto della propria unicità e identità
- inclusione e valorizzazione delle differenze e delle "abilitàaltre"
- superamento della tendenza all'omologazione culturale
- valorizzazione di varie modalità di pensiero (cfr. Gardner e la sua teoria delle intelligenze multiple)
- trasmissione di alfabeti essenziali di comunicazione, comprensione e consolidamento

- promozione di competenze linguistiche che favoriscano relazioni interetniche ed un maggiore/migliore inserimento sociale e scolastico
- garanzia del diritto alla comunicazione e alla libera espressione come diritti di cittadinanza.

Progetti caratterizzanti le scuola dell'infanzia

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa in rete con scuole di altri Circoli la cui distribuzione alle sezioni è condizionata dal numero di laboratori che di anno in anno vengono assegnati al Circolo. Ne fanno parte:

Ritmia, laboratori musicali che uniscono il movimento e il rilassamento alla creatività sonora . Si avvalgono della collaborazione di Sonia Simonazzi e Clelia Palosti e vedono coinvolti tutti i bambini di quattro e cinque anni del circolo. La Direzione Didattica ne è capofila.

Pittoscritture, laboratori grafico-pittorici condotti dal pittore Guido Morelli e rivolti ai bambini di tre anni del circolo.

Mani artiste-creatività e stili di vita, laboratori di animazione teatrale condotti da Pappa e Pero e rivolti ai bambini di alcune sezioni (preferibilmente di quattro anni)

Teatro d'ombre, laboratori che permettono di familiarizzare con l'elemento ombra utilizzato anche come mezzo espressivo nel linguaggio teatrale. Si avvalgono della collaborazione di esperti del Teatro Gioco Vita.

Ateliermobile, laboratori che, attraverso percorsi ludico-sensoriali, permettono ai bambini di familiarizzare con gli elementi naturali, di manipolarli e trasformarli in modo creativo. Sono rivolti ai bambini di cinque anni e condotti da atelieriste di Reggio Emilia.

Progetto Conosciamo le regole: attività di Educazione Stradale condotta in collaborazione con la Polizia Municipale e proposta ai bambini di cinque anni.

Progetto Acerino: attività per lo sviluppo di una "Cittadinanza Attiva" partendo dalla sensibilizzazione dei bambini sulle tematiche di convivenza civile tra vicini di casa. E' proposta da INACQUA ed è rivolta ai bambini di cinque anni. L'adesione è lasciata alla libera scelta del team di sezione.

Progetti di Educazione Alimentare condotti in collaborazione con il servizio di Refezione Scolastica ,coordinati dalla Dottoressa Monica May e lasciati alla libera scelta del team di sezione.

Progetto Scuola Amica Unicef proposto da UNICEF nella figura della Presidentessa Lidia Pastorini che vede il coinvolgimento dei bambini con le

rispettive famiglie in iniziative a scopo benefico (adotta una pigotta, calendario realizzato dalla scuola e indirizzato alla vendita) e la realizzazione di percorsi didattici di anno in anno differenziati.

Progetto di avvio alla lettura spontanea per i bambini di cinque anni.

Progetto Lingua Inglese nella Scuola dell'Infanzia la cui organizzazione è per ora lasciata alle singole sezioni.

Le Scuole Dante e Collodi prevedono inoltre l'adesione, secondo la libera scelta del team docenti, ad iniziative proposte da enti presenti sul territorio quali:

- Rassegna teatrale presso il Teatro Municipale o il Teatro Gioco Vita;*
- Collaborazione con i musei di Palazzo Farnese;*
- Collaborazione con la Biblioteca Giana Anguissola;*
- corsi di acquaticità/ psicomotricità organizzati in collaborazione con il Comune presso le piscine Farnesiana e Polisportivo la cui adesione è volontaria e decisa dai docenti di sezione.*

Bibliografia

- D.M. 254 16 novembre 2012, Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;*
- Gioco sport guida x il docente, Coni Ufficio Scolastico Regionale Comune di Piacenza, 2009.*

VALUTAZIONE degli APPRENDIMENTI

Valutazione alla scuola Primaria

Come prescritto nelle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'Istruzione, Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...

La valutazione è quindi, la funzione che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento per verificare i livelli di conoscenza, abilità, competenza raggiunti dagli allievi e per adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe.

Permette di comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Nel nostro ambito scolastico, gli scopi principali della valutazione sono due:

- la prima funzione è relativa all'insegnamento: la valutazione consente di verificare l'efficacia del processo di insegnamento e quindi di validare gli obiettivi, i metodi e i mezzi, anche per apportare i necessari cambiamenti e predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi. Consente inoltre di fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento, promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

- La seconda funzione è relativa all'apprendimento: la valutazione, intesa come strumento di accertamento, consente di ottenere informazioni sull'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze da parte dei singoli studenti, durante e alla fine del processo formativo, non solo utili all'insegnante ma anche all'allievo stesso (autovalutazione) e alla classe.

In ogni caso la valutazione è un percorso globale che tiene conto sia dei progressi compiuti nell'area cognitiva, sia dei processi di maturazione e di socializzazione dell'alunno.

Carattere primario della valutazione deve essere la trasparenza, non solo come oggettività scientifica, ma anche come chiarezza interpretativa e comunicativa.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, essi tengono in debito conto gli obiettivi educativi e didattici stabiliti, anche allo scopo di rinnovare e modificare le strategie formative qualora quelle programmate si rivelassero insufficienti o erronee.

Osservazione, valutazione e documentazione alla scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia non è chiamata a esprimere valutazioni rispetto all'apprendimento dei singoli alunni. Tuttavia, anche in questo grado di formazione, sono presenti azioni di carattere valutativo che hanno come oggetto il percorso realizzato più che i risultati raggiunti dai bambini.

L'osservazione è uno strumento di fondamentale importanza per conoscere i bambini, evidenziare i bisogni emergenti e verificare l'adeguatezza del percorso didattico.

E' proprio grazie all'osservazione che è possibile capire quando vengono raggiunti i traguardi delle competenze e quali possono essere gli interventi necessari per superare eventuali difficoltà.

Nella Scuola dell'Infanzia l'insegnante osserva i bambini durante tutti i momenti della giornata come:

- l'accoglienza,*
- il gioco libero,*
- le conversazioni,*
- lo svolgimento delle attività.*

La valutazione è un processo attivo, aperto e continuo; è uno strumento di riflessione che consente a noi docenti di riprogettare l'azione didattica adeguandola alle reali necessità dei bambini.

Bibliografia

- D.M. 254 16 novembre 2012, *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*;
- M. Castoldi, *Portfolio a scuola*, La Scuola, 2005.
- M. Castoldi, *Valutazione di sistema e sistema di valutazione*, "Scuola Italiana Moderna", n°11 febbraio'98.
- M. Castoldi, *Insegnamento muro e ponte*, "L'Educatore", n° 1, '08/'09.
- F. Montuschi, *La valutazione scolastica*, La scuola, 1978.
- M. Comoglio, *La valutazione autentica*, "L'Educatore", n° 11, Maggio '07.
- G. Giugni, *Il problema della valutazione*, "Annali P.I.", n°2/'71.
- L. Cancrini, *Bambini diversi a scuola*, Boringhieri, 1974.
- R. Zavalloni, *Valutare per educare*, La Scuola, 1967.

PERSONALE

Per realizzare le finalità e gli obiettivi contenuti nel presente Piano dell'Offerta Formativa nel triennio 2016/2019, si rende necessario il seguente personale docente:

SCUOLA PRIMARIA

- per il tempo pieno, due docenti per ogni classe concessa in organico di diritto o di fatto;*
- per il tempo normale, un docente per ogni classe, più le ore di inglese, ove necessario;*
- ventiquattro ore per ogni alunno DVA grave o gravissimo; un numero congruo di ore per conseguire gli obiettivi del PEI per gli altri bambini DVA;*
- organico potenziato: sei unità (cinque unità, uno per ogni interclasse del tempo pieno e una unità per le cinque classi a 27 ore).*

SCUOLA INFANZIA DANTE

- due docenti per ogni sezione concessa in organico di diritto o di fatto;*
- venticinque ore per ogni alunno DVA grave o gravissimo; un numero congruo di ore per conseguire gli obiettivi del PEI per gli altri bambini DVA;*
- organico potenziato: due unità*

SCUOLA INFANZIA COLLODI

- *due docenti;*
- *venticinque ore per ogni alunno DVA grave o gravissimo; un numero congruo di ore per conseguire gli obiettivi del PEI per gli altri bambini DVA.*

Il fabbisogno del personale ATA è il seguente:

- *collaboratori scolastici SCUOLA PRIMARIA VITTORINO:*
dieci unità senza alcuna limitazione psicofisica nel servizio per garantire l'apertura dalle 7.30 alle 19.00;
- *collaboratori scolastici SCUOLA INFANZIA DANTE:*
otto unità senza alcuna limitazione psicofisica nel servizio per garantire l'apertura dalle 7.30 alle 18.00;
- *collaboratori scolastici SCUOLA INFANZIA COLLODI:*
due unità senza alcuna limitazione psicofisica, per quaranta ore;
- *cinque unità di assistente amministrativo a tempo pieno, senza alcuna limitazione;*
- *un DSGA.*

Organigramma

Dirigente Scolastico: dott. Eugenio Merli

Docente collaboratore del D.S.: funzione vicaria e coordinamento scuola primaria: Annalisa Dondarini

Docente collaboratore del D.S.: coordinamento scuola dell'infanzia: Barbara Bellocchio

Docente referente di plesso per la scuola primaria Vittorino da Feltre: Silvana Sgorbati

Docente referente di plesso per la scuola dell'infanzia Dante: Enrica Calamari

Docente referente di plesso per la scuola dell'infanzia Collodi: Sandra Perini

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) D.L 81/80: Annamaria Pellizzari

Ufficio di segreteria:

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A.):

Mariolina Solari

Assistente amministrativo: Maria Pia Pattarini

Assistente amministrativo: Rossella Gandolfi

Assistente amministrativo: Francesca Gargamelli

Assistente amministrativo: Giuseppina Amoroso

Funzioni strumentali

Il Collegio dei docenti, al fine di consentire una efficace attuazione del P.O.F., ai sensi dell'art.30 del C.C.N.L. del 20/07/2003, ha deliberato di avvalersi delle seguenti funzioni strumentali.

1. Responsabile attività relative alla formazione dei docenti, alla valutazione degli apprendimenti, all'autovalutazione di istituto: Michela

Lastrucci

- + Cura l'organizzazione e la verifica dei progetti di formazione interna e di ricerca-azione alla luce dei bisogni formativi rilevati in relazione al P.O.F.;*
- + Cura la formazione interna dei docenti neo-nominati in ruolo;*
- + Promuove la realizzazione di progetti di formazione in rete con altre scuole/università/enti;*
- + coordina la commissione autovalutazione;*
- + organizza e coordina la somministrazione delle prove Invalsi ed elabora con il D.S. la riflessione sugli esiti delle prove da presentare al collegio dei docenti ed ai dipartimenti disciplinari;*

- ✚ *predispone con i dipartimenti disciplinari criteri e indicatori comuni per la valutazione del comportamento e degli apprendimenti;*
- ✚ *affianca il D.S. nelle attività di autovalutazione di sistema e nella stesura del piano di miglioramento;*
- ✚ *partecipa ad incontri di formazione di settore.*

2. Responsabile della progettazione, della gestione e aggiornamento del P.O.F., della revisione del curriculum: Elisa Celli

- ✚ *coordina la commissione P.O.F. composta dai referenti di plesso e dallo staff;*
- ✚ *predispone e cura l'aggiornamento della documentazione connessa al P.O.F.;*
- ✚ *elabora e aggiorna la sintesi del P.O.F. per l'utenza e i dati di Scuola in Chiaro;*
- ✚ *si occupa della stesura di progetti per la partecipazione a bandi e della eventuale costituzione di reti con altre scuole/enti;*
- ✚ *coordina e supporta l'attività di progettazione dei vari plessi ed effettua il monitoraggio e la verifica per il collegio dei docenti.*
- ✚ *partecipa ad incontri di formazione di settore.*

3. Responsabile della revisione del curriculum e della continuità: Eleonora De Stefano

+ coordina i gruppi di ricerca formati dai referenti dei dipartimenti disciplinari per la costruzione del curricolo verticale;



+ effettua attività di consulenza e predispone la modulistica per le programmazioni delle classi parallele;

+ partecipa ad incontri di formazione di settore.

4. *Responsabile delle attività per alunni con BES: interventi finalizzati all'integrazione degli alunni Dva e con Dsa; responsabile delle attività per alunni con BES: interventi per gli alunni con disagio e non italofoni: Loredana Acampora e Silvia Repetti*

+ affianca il D.S. nell'attribuzione dei docenti di sostegno ai plessi e alle classi;

+ coordina gli incontri periodici con i docenti di sostegno e il G.L.I.;

+ svolge azione di supporto agli insegnanti di sostegno per la compilazione del registro e l'acquisto di materiale specifico;

+ coordina la definizione dei PEI;

+ coordina la definizione e il monitoraggio dei PDP;

+ predispone strumenti e definisce linee di intervento per gli alunni DSA;

+ affianca il D.S. nella stesura del Piano di Inclusione;

- + affianca la dirigenza nei rapporti con le équipe UONPIA, con il Comune e i Servizi Sociali, con le famiglie;*
- + partecipa ad incontri di formazione di settore.*
- + effettua il monitoraggio dei bisogni e degli interventi per gli alunni in situazione di svantaggio scolastico;*
- + coordina la definizione e il monitoraggio di eventuali PDP;*
- + predispone, coordina e verifica il piano di interventi per gli alunni non italofoni;*
- + aggiorna e gestisce il protocollo di accoglienza per gli alunni neo-arrivati;*
- + affianca la dirigenza nei rapporti con le équipe UONPIA, con il Comune e i Servizi Sociali, con le famiglie;*
- + affianca il D.S. nella stesura del Piano di Inclusione;*
- + effettua attività di osservazione in classe e colloqui di sostegno per i docenti e le famiglie;*
- + partecipa ad incontri di formazione di settore.*

FORMAZIONE DOCENTI

In base al Piano di Miglioramento, approvato dal Collegio docenti, per il prossimo triennio le attività di aggiornamento, per i docenti di scuola primaria verteranno prioritariamente sulla didattica per competenze; per la scuola dell'infanzia si prevedono corsi di aggiornamento legati soprattutto al progetto di lettura precoce. Inoltre, il collegio provvederà a deliberare attività tese a ridurre lo stress correlato alla professione docente, ma mirati anche ad una diretta ricaduta sugli alunni.

Per la formazione ci si rivolgerà per quanto possibile a strutture/docenti universitari statali della nostra regione, o a esperti di chiara fama che hanno già sviluppato una riflessione sugli argomenti.

Bibliografia

L.107/2015

INFRASTRUTTURE MATERIALI E ATTREZZATURE

Per fornire il servizio educativo ai bambini della scuola primaria Vittorino sarebbero necessarie 25 aule, colorate, fornite di LIM , connessione internet, pc, tavoli invece di banchi. Le aule sarebbero da collocarsi esclusivamente a pianterreno per motivi di sicurezza e dovrebbero avere la dimensione di circa 50 mq.

I laboratori necessari sono quello di pittura, di musica, di scienze; un'aula di psicomotricità, una biblioteca con divani e cuscini...

Sono necessarie aule per il riposo degli alunni DVA.

La mensa dovrebbe essere divisa in piccole parti, ognuna delle quali dovrebbe accogliere al massimo una cinquantina di bambini. Sarebbero quindi necessari dai 25 ai 30 spazi mensa.

Indispensabile anche un giardino sicuro con erba artificiale.

Si riterrebbe infine opportuno avere a disposizione due palestre di medie dimensioni.

I corridoi dovrebbero essere ampi e luminosi, privi di attaccapanni sporgenti.

L'illuminazione andrebbe realizzata con elementi a basso consumo e con una corretta disposizione dei corpi illuminanti.

In ogni caso si chiede l'adeguamento dell'intera struttura esistente alla normativa vigente nazionale e regionale in materia di sicurezza.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia Dante le insegnanti pensano ad un edificio riqualificato attraverso opere di ristrutturazione degli spazi interni ed esterni per renderlo ancora più rispondente ai bisogni dei bambini.

Si chiede comunque l'adeguamento, per motivi di sicurezza delle strutture della scuola Dante e della scuola Collodi a quanto prescritto alla lettera "i" dell' Art 3.0.4 del Decreto Ministeriale n. 18/1985 ovvero che le aule siano tutte collocate "per la scuola materna, a diretto contatto con il terreno di gioco e di attività all'aperto" ovvero ai sensi del successivo art. 3.0.6 al mezzanino.

REGOLAMENTO INTERNO E NORME DI SICUREZZA



La **sicurezza**
a scuola è un
diritto.

Il nostro istituto svolge i compiti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Tutti i docenti sono tenuti a conoscere il piano di evacuazione ed il percorso necessario alla sua realizzazione e predispongono attività da svolgere con gli alunni, prevalentemente a carattere ludico che riguardano il riconoscimento della segnaletica ed i corretti comportamenti da tenere nelle emergenze, con le seguenti finalità:

- *contribuire a ridurre i rischi indotti da una situazione di emergenza,*
- *stimolare la fiducia in sé stessi;*
- *controllare la propria emozionalità;*
- *adottare in ogni situazione comportamenti razionali e corretti.*

Le attività finalizzate alla tutela della sicurezza contribuiscono a creare nei ragazzi la formazione di una coscienza civile, a sviluppare sentimenti di solidarietà nei confronti del prossimo, ad assumere comportamenti di autodifesa singola e collettiva in caso di emergenza a scuola e nel territorio. Esse prevedono procedure, descritte nel Piano di Evacuazione, valide in caso di:

- *incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;*

- *incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;*
- *terremoto;*
- *crolli dovuti a cedimenti strutturali;*
- *avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;*
- *ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente scolastico.*

(Nell'Allegato 6 gli articoli 1 e 2 del Regolamento di Istituto, Nell'Allegato 7 il libretto di sicurezza)

Bibliografia

- *D. Lgs 81/08, Testo unico sulla sicurezza;*
- *D.M. 26 agosto 1992, Norme di prevenzioni incendi per l'edilizia scolastica;*
- *D.M. 21 giugno 1996, n.292, Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione;*
- *D. Lgs. 23 giugno 2003, n.195, Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 1994, n.626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1 marzo 2002, n.39.*

Sono da considerarsi parte integrante del piano dell'offerta formativa gli allegati:

1 Tabella di sintesi dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

2 Progetti FIS

3 Prospetti uscite didattiche

4 Schede progetto

5 Libretto di sicurezza

6 PAI L'inclusione a scuola

7 Modalità di valutazione degli alunni della scuola primaria

8 Modalità di valutazione degli alunni della scuola dell'infanzia

9 Modalità di valutazione degli alunni non italofofoni